



CILE

**L'Ensemble
Vocale del
Liceo Pertini
in Cile**



Servizio a pagina 24

GENOVA

**Risultati
Elezioni Comunali
25-26 maggio
2025**



Servizio a pagina 3

GENOVA

**Inaugurazione
Point condiviso
in Salita
Santa Caterina**



Servizio a pagina 12

PROSSIMI EVENTI

**- 29.06.25
Festa dell'Emigrante
a Favale di Malvaro**
**- Podcast
su Gilberto Govi**

VIAGGIARE TRA
I SANTUARI

DELLA LIGURIA

**Scrigni preziosi
di devozione,
storia, arte,
tradizioni**

di Maria Elisabetta ZORZI

L'intero territorio ligure è costellato da luoghi di culto, siano essi situati a due passi dal mare - "come navi disposte ad essere varate" scrisse Vincenzo Cardarelli in "Liguria" o arroccati sui monti come fortezze o sparsi per valli e prati o affacciati a mezza costa o eretti dentro insediamenti abitativi di varia grandezza (città, paesi, borghi, frazioni): il tutto è un patrimonio meraviglioso e spesso sorprendente, composto di abbazie, conventi, monasteri e chiese molte delle quali sono santuari i quali a loro volta sono assai numerosi: Giovanni Meriana, nella sua "GUIDA AI SANTUARI IN LIGURIA" ne cita ben 145 dei quali 85 sono nell'imperiese, 18 nel savonese, 52 nel genovese, 28 nello spezzino.

Ma cosa sono i santuari? Nell'antica Grecia erano quei siti o edifici destinati a celebrare e magari incontrare in loco - una divinità la cui effigie o statua veniva collocata presso un'ara sulla quale porre offerte o effettuare sacrifici (tra i tanti santuari basti qui, ad esempio, citare il santuario di Apollo a Delfi, quello di Zeus ad Olimpia, quello di Afrodite Ericina a Erice, quello di Demetra a Selinunte). La costruzione e frequentazione di templi celebrativi di questa o quella divinità pagana proseguirono, durante l'Età romana. Poi con la progressiva - nell'Editto del 313 d.C. l'imperatore Costantino I autorizzò la libertà di culto - diffusione del cristianesimo certi santuari cristiani vennero eretti - in base al sincretismo religioso - su resti o siti di precedenti santuari pagani.

La costruzione dei santuari in determinati luoghi ha motivazioni diverse - talvolta anche commiste - che proviamo qui di seguito a sintetizzare:

- apparizioni della Madonna - o

Continua a pag. 2

NARRARE LIGURIA 2025 GIUBILARE

Anno giubilare 2025

PRIMA PARTE

Santuari della Liguria

Tour lungo le province della Liguria per visitare i Santuari culturalmente e storicamente rilevanti



- 1 - TAGGIA (IMPERIA), SANTUARIO DELLA MADONNA MIRACOLOSA
- 2 - ALBENGA (SAVONA), SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI PONTELUNGO
- 3 - CERANESI (GENOVA), SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA
- 4 - ARENZANO (GENOVA), SANTUARIO DEL BAMBIN GESÙ DI PRAGA
- 5 - RECCO (GENOVA), SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DEL SUFFRAGIO
- 6 - CASTIGLIONE CHIAVARESE - FRAZ. NE DI VELVA (GENOVA), SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA
- 7 - MONTEROSSO - LOCALITA' SOVIORE (LA SPEZIA), SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI SOVIORE
- 8 - ORTONOVO-LUNI (LA SPEZIA), SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DEL MIRTETO

UBI MARE, IBI LIGURES
(Dove c'è mare, lì ci sono i Liguri)

Essere liguri significa portare con sé una bussola che punta sempre a casa. Anche quando le strade si perdono tra i continenti, anche quando gli anni passano e la vita ci conduce lontano, il cuore ligure batte con la stessa forza, ovunque si trovi. È con

Paolo RIPAMONTI
Assessore Regionale Emigrazione

Continua a pag. 2

ULTIMA ORA

È stato approvato il *decreto sulla cittadinanza* : un passo importante per rafforzare il legame tra l'Italia e gli italiani all'estero.

Ecco i punti principali:

1. *Valorizzazione del legame con l'Italia* La cittadinanza rifletterà un legame reale con il Paese, non solo un'eredità formale. Un riconoscimento per chi vuole contribuire alla vita italiana.
2. *Nuovo canale per chi vuole trasferirsi* I discendenti di italiani

potranno venire a lavorare in Italia. Un'opportunità concreta per chi sogna di tornare alle radici.

3. *Riacquisto facilitato per chi ha perso la cittadinanza prima del 1992* Dal 1° luglio 2025 al 31 dicembre 2027 sarà possibile riacquistarla con una semplice dichiarazione al consolato.

4. *Più efficienza nei consolati* Regole più chiare aiutano a ridurre le richieste e migliorare i servizi per chi ha un legame vero con l'Italia.

continua dalla prima pagina ■

Viaggiare tra i Santuari della Liguria

di Santi – spesso concomitanti con altri eventi prodigiosi (guarigioni subitane, fioriture inattese di piante, ritrovamenti a sorpresa di effigi sacre (statue o quadri) nel luogo dell'apparizione (effigi che spesso, se portate altrove, sorprendentemente tornano dov'erano comparse); apparizioni della Madonna o interventi providenziali di Santi a favore della vittoria dei devoti durante terribili critiche battaglie, o a protezione dagli assalti di predoni o di calamità varie (epidemie, siccità, carestie, bombardamenti, ecc.) o di naufragi evitati e viaggi rischiosi;

- collegamento instauratosi con altri santuari anche esteri (ad esempio quello Nostra Signora di Guadalupe a Città del Messico e del Bambin Gesù a Praga);

- essere sito evocativo (perché era stato dimora o romitaggio o luogo della morte o della sepoltura) di uno o più Santi; presenza di reliquie (dal latino "reliquiae" = resti) cioè della salma, o di sue parti, di persona venerata o di oggetti che erano stati suoi; reliquie da contatto, cioè che sono state appunto a contatto con altre reliquie del Santo. Le reliquie in generale erano ambitissime soprattutto nel corso del Medioevo – basti pensare a quanto erano cercate al tempo delle Crociate e delle Repubbliche marinare e alla gran fioritura di storie e leggende riguardanti il Santo Graal – sia da imperatori, monarchi, signori feudali, città e governanti vari (le reliquie erano emblematiche del potere detenuto o auspicato... e considerate tali anche secoli dopo: nel 1805 Napoleone Bonaparte si pose da sé sul capo la "Corona di ferro", che tradizione vuole contenga un chiodo della Crocifissione di Gesù, dicendo "Dio me l'ha



data e guai a chi la tocca!") sia dal popolo. Il culto delle reliquie, avversato dalla Riforma protestante, venne poi disciplinato dal Concilio di Trento (1545 / 1563); inoltre il commercio e il furto di reliquie sono vietati dal Codice di Diritto Canonico. Forse non tutti sanno che le reliquie sono oggetto di classificazione: nella prima classe – a sua volta ripartita in tre sottoclassi – sono comprese quelle riferibili alla vita di Gesù e della Madonna (per esempio: la Sindone, il Velo della Veronica, il Sacro Volto, considerato un ritratto acheropita, cioè non eseguito da mano umano – che è a Genova nella chiesa di San Bartolomeo degli Armeni, la Grotta di Betlemme), salma, o sue parti, del Santo; nella seconda classe, vesti e/o oggetti del Santo o altri elementi a lui riferibili; nella terza, oggetti entrati in contatto con una o più reliquie tra quelle inserite nella prima classe; nella quarta classe, oggetti entrati in contatto con una o più reliquie tra quelle inserite nella seconda classe; nella quarta classe, oggetti provenienti da luoghi venerati (per esempio, rami di ulivi del Getsemani, pietre

del colle del Calvario, ecc.; inoltre anche le immaginette sacre sono, se benedette, da considerarsi reliquie.

Viaggiando tra i santuari liguri ci si accorge che essi sono generalmente situati in luoghi di grande, serena e spesso sorprendente bellezza, quasi che il territorio ligure nel suo insieme sia una sorta di trasposizione terrena del biblico Eden, ricco com'è di attrattività varie e diffuse; piante, fiori, frutti, profumi, acque sia marine che dolci, ambiente naturale vario e suggestivo o che, in centri urbani, evoca antiche culture (ad esempio, il santuario mariano di Santa Maria delle Vigne, nel cuore del centro storico di Genova): a suggerire questa immagine fascinosa concorrono peraltro i nomi di certi santuari (tra i quali, ad esempio, N.S. degli Ulivi, dell'Uliveto, della Castagna, della Rosa, delle Porrine, delle Nasche, del Bosco, del Boschetto, delle Vigne, dell'Orto, dell'Acqua, dell'Acquasanta, delle Tre Fontane e persino dei Fanghi!).

In tanti luoghi si prova l'emozione di passeggiare nella storia, magari percorrendo tratti dei "cammini" usati un tempo dai pellegrini, o delle antiche "vie del sale" o scegliendo fra i tanti itinerari escursionistici e di trekking; sono parecchi, nel corso dell'anno, gli eventi e le iniziative che concorrono alla promozione diffusa del territorio ligure e delle sue peculiarità e tradizioni: a questo proposito meritano sicuramente interesse gli eventi – cerimonie, celebrazioni religiose, processioni, sagre, ecc. – organizzati ai santuari in occasione delle feste annuali ad essi dedicate.

Insomma l'andar per santuari offre anche l'oppor-

tunità di fare visite "esperienziali" a tutto campo, tra siti UNESCO e di rilevanza culturale e ambientale; tra l'altro quest'anno, a partire dal 6 aprile, ogni prima domenica del mese l'ingresso ai Musei statali e ai Parchi archeologici liguri è gratuito – e senza trascurare l'enogastronomia!

Chissà quanti liguri e/o loro discendenti che vivono all'estero hanno antiche radici proprio nei pressi di qualche santuario... L'Associazione Liguri nel Mondo è particolarmente lieta di dedicar loro, anche tramite queste pagine, un saluto specialissimo, tenuto altresì conto del fatto che il 2025 è un Anno Giubilare straordinario il che potrebbe essere spunto ad ascoltare il "richiamo delle radici"...

Maria Elisabetta ZORZI

A Maria Elisabetta Zorzi va il grande ringraziamento per la costante collaborazione ed impegno negli studi di ricerca come in questo caso per i Santuari giubilari in Liguria, da parte del Presidente Mario Menini e di tutta l'Associazione Liguri nel Mondo

Ubi mare, ibi ligures

questo spirito che ho accolto con profondo onore l'assessorato all'Emigrazione e l'invito a scrivere su queste pagine, rivolgendomi a tutti i liguri nel mondo. Donne e uomini che, con coraggio e determinazione, hanno attraversato mari e confini, portando con sé la lingua, i sapori, la cultura, l'ingegno e l'identità della nostra straordinaria terra. In voi riconosco i tratti distintivi della Liguria: la laboriosità, l'ingegno, la riservata fiera e lo spirito esploratore. Come Assessore regionale all'Emigrazione, il mio impegno è duplice: sostenere chi è partito, promuovendo il legame con la propria terra d'origine, e creare le condizioni per accogliere chi desidera tornare o riscoprire le proprie radici. Vogliamo essere non solo custodi della memoria, ma anche promotori di un futuro condiviso. La Liguria, oggi più che mai, è una regione che guarda al mondo con ambizio-

ne, investendo in connessioni tecnologiche, progetti culturali, valorizzazione dei borghi e promozione dell'identità ligure. Lo facciamo con convinzione, certi che ogni ligure all'estero è un ambasciatore di valore, capace di raccontare – attraverso la propria storia – la bellezza di una terra antica e proiettata nel domani. Costruiamo insieme un ponte fatto di storie, memorie, collaborazioni. Perché un giorno, magari non troppo lontano, quel ponte possa diventare un ritorno.

Paolo RIPAMONTI
Assessore Regionale
Emigrazione

All'Assessore Paolo Ripamonti va il grande ringraziamento per la sensibilità nei confronti della Associazione Liguri nel Mondo e per la sua partecipazione. Un augurio sincero di buon lavoro. Mario Menini (Presidente).



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

A.P.S. N. iscrizione R.U.N.T.S. 37208 GENOVA

Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova
Tel. 010.2476571 - Fax: 010.2476549
e-mail: info@stim-menini.it
info@ligurinelmondo.it
pagina web: www.ligurinelmondo.it

Quota sociale: € 60,00

BPER - IBAN: IT39K0538701400000047003636

INTESA SAN PAOLO / UBI -
IBAN: IT60R 03111 01401 000000005236
Modulo di iscrizione sulle pagine web
Gens Ligustica in Orbe
Organo di Stampa dell'Associazione A.P.S. C.F.
95095190104

Direttore editoriale e responsabile: Mario Menini
Aut. Trib. di Genova n°5/95 del 16/02/1995

Direzione, Redazione, Amministrazione
c/o Ass. Liguri nel Mondo.

Impaginazione e stampa: Grafica L.P.
Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova
Tel. 010.7450231-3357881143
e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XXXIII Dicembre 2024
Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da Mara
Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti



Genova - Elezioni Comunali 2025



Giunta Comunale

Silvia Salis Sindaco La stessa Sindaca terrà per sé le deleghe a Sport, Grandi Eventi e Relazioni Internazionali

Alessandro Terrile (Pd), vicesindaco: Bilancio, Società Partecipate, Avvocatura e Affari Legali, Sviluppo Economico Sostenibile, Economia del Mare, Porto-Città

Tiziana Beghin (M5s): Commercio, Turismo, Marketing Territoriale, Pro Loco, Tradizioni, Progetti Europei

Rita Bruzzone (Pd): Scuola, Diritto all'Istruzione, Formazione, Personale, Pari Opportunità, Politiche di Genere

Francesca Coppola (Avs): Urbanistica, Verde Urbano, Smart City, Città dei 15 minuti

Massimo Ferrante (Pd): Lavori Pubblici, Manutenzioni, Opere Strategiche Infrastrutturali, Protezione Civile

Cristina Lodi (Azione): Welfare, Servizi Sociali, Famiglie, Terza Età, Disabilità

Giacomo Montanari (indipendente): Cultura, Valorizzazione del Patrimonio Artistico e Culturale, Istituzioni culturali

Emilio Robotti (Avs): Mobilità Sostenibile, Trasporto Pubblico, Lavoro e Rapporti Sindacali, Servizi Civici, Diritto di Cittadinanza

Davide Patrone (Pd): Casa, Edilizia Residenziale Pubblica, Patrimonio, Decentramento, Partecipazione dei cittadini

Silvia Pericu (Lista Silvia Salis Sindaca): Ambiente, Ciclo dei Rifiuti, Sostenibilità, Economia Circolare

Arianna Viscogliosi (Italia Viva): Sicurezza, Polizia Locale

Consiglio Comunale

Pd, 14 seggi:

Davide Patrone
Massimo Ferrante
Rita Bruzzone
Claudio Villa
Vittoria Canessa Cerchi
Claudio Chiarotti
Monica Russo
Martina Caputo
Serena Finocchio
Enrico Vassallo
Si Mohamed Kaabour

Donatella Alfonso
Fabio Gregorio
Enrico Frigerio

A seguire Edoardo Marangoni, Paola Maccagno, Mario Caraffini, Andrea Stimamiglio e altri.

Silvia Salis Sindaca, 4 seggi:

Filippo Bruzzone
Silvia Pericu
Erika Venturini
Sara Tassara

A seguire Paolo Bettinelli, Lorenzo Calza e altri.

Avs, 3 seggi:

Francesca Ghio
Lorenzo Garzarelli
Francesca Coppola

A seguire Emilio Robotti, Andrea Bassoli e altri.

M5s, 2 seggi:

Tiziana Beghin
Marco Mesmaeker

A seguire Marco Casini, Massimiliano Lucente e altri.

Riformiamo Genova, 1 seggio:

Maria Luisa Centofanti (482)

A seguire Stefano Costa, Arianna Viscogliosi e altri.

Opposizione: centro destra

FdI, 5 seggi:

Alessandra Bianchi
Nicholas Gandolfo
Francesco Maresca
Sergio Gambino
Valeriano Vacalebre

A seguire, Laura Gaggero, Stella Frascà e altri.

Vince Genova, 4 seggi:

Mauro Avvenente
Anna Orlando
Davide Falteri
Rosanna Stuppia

A seguire, Lorenza Rosso, Walter Melillo e altri.

Noi Moderati - Bucci - Orgoglio Genova, 3 seggi:

Ilaria Cavo
Vincenzo Falcone
Lorenzo Pellerano
Pietro Picicchi

A seguire Luca Andreol, Luca Rinaldi e altri

Legha, 2 seggi:

Paola Bordilli
Alessio Bevilacqua

A seguire Francesca Corso e Andrea Carratù.

Forza Italia-Ppe, 1 seggio:

Mario Mascia

A seguire Caterina Volpe e Paolo Maggio.

SANTUARIO DELLA MADONNA MIRACOLOSA TAGGIA - IMPERIA

- 1 -



E' una Madonna col Sacro Cuore in mano quella che, raffigurata nella statua, collocata su un pregevole altare nella quarta cappella a sinistra della chiesa parrocchiale, dedicata ai Santi Apostoli Giacomo e Filippo, saluta i tabiesi e i pellegrini e i visitatori in generale del Santuario che è evocativo di un prodigio manifestatosi l'11 marzo 1855 al termine dell'Ottavario dedicato alla Madonna Immacolata Concezione (il dogma al riguardo era stato proclamato l'anno precedente); prodigio replicatosi, oltre che nei giorni successivi, anche altre volte (nel 1941, 1956, 1996): in quelle occasioni gli occhi della statua della Madonna parevano, a detta dei presenti, essere proprio come quelli, mobili di una persona viva. A realizzare e a donare, nel 1851, quella statua era stato il tabiese Salvatore Revelli (stesso cognome del famoso monaco Benedetto, vissuto nel IX secolo d.C., già eremita all'isola Gallinara e poi acclamato vescovo di Albenga e proclamato Santo) autore, tra le varie opere, anche del monumento a Cristoforo Colombo portacroce che si trova a Lima. La Madonna miracolosa (riconosciuta tale nel 1856) e come tale, protettrice della comunità tabiese, venne incoronata - nella prima domenica di giugno si celebra infatti la Festa dell'Incoronazione - e Papa Pio IX concesse l'indulgenza plenaria ai fedeli. Una copia della statua è nel vicino Oratorio della Confraternita della Santissima Trinità (detta anche "dei Rossi" per il colore delle vesti tradizionali) dedita dal XVI secolo ad assistere pellegrini e malati (un ospizio e un ospedale dedicato a Sant'Orsola erano presso l'Oratorio); le finalità caritatevoli della Confraternita sono attestate anche dalla tradizionale offerta, il Giovedì Santo, dei "biscotti della Quaresima" - sono profumati di finocchietto selvatico - ai familiari dei Confratelli e ai pellegrini: l'offerta trae origine dal "pane di Pasqua" che nel 1580 la Confraternita offrì ai tabiesi duramente provati da una dura carestia. La Madonna miracolosa, invocata dai tabiesi per la concessione

di grazie e a protezione delle calamità, viene festeggiata solennemente l'11 marzo oltre che nella già citata ricorrenza dell'Incoronazione; inoltre il Santuario è coinvolto nei festeggiamenti dedicati a San Benedetto Revelli, al quale sono attribuiti particolarmente due eclatanti interventi protettivi della comunità tabiese: uno è databile al IX secolo d.C. e fa riferimento alle frequenti e temute scorrerie dei pirati saraceni, l'altro si colloca quando nel 1625, durante la "Guerra dei Trent'anni", il Duca di Savoia mirava ad appropriarsi, non certo pacificamente, di strategici sbocchi al mare - e Taggia lo era, eccome! - a scapito della Repubblica di Genova. Ma nell'agosto 1626 venne infine costretto a ritirarsi. A proposito del primo evento, si narra che Benedetto in persona, avvistate all'orizzonte le imbarcazioni intenzionate allo sbarco, abbia suggerito ai tabiesi di accendere ovunque una gran quantità di fuochi ben visibili a distanza per far credere a quei pirati che Taggia fosse già stata appena saccheggiata e incendiata da altri predatori... Sicché quei saraceni, delusi, rinunciarono a sbarcare. Si narra che a quel salvifico stratagemma si debba l'origine della partecipatissima e coinvolgente "Festa dei furgari" (un tempo erano canne di bambù piene di polvere da sparo, da usare come fuochi pirotecnici ante litteram) che "accende" di falò e animazione diffusa tutta Taggia la sera del secondo sabato di febbraio, mese nel quale morì - il giorno 12



dell'anno '900 - il Santo; la festa è peraltro un esempio di sincretismo religioso, per la rilevanza assegnata al fuoco (tradizionalmente purificatore) e al periodo Carnevale nel quale è collocata.

Il secondo evento si svolge nell'ultimo fine settimana di febbraio e comprende - oltre a cerimonie religiose, rievocazioni storiche, mercatini artigianali e di prodotti tipici (e non possono mancare le famose olive taggiasche!), esibizioni di sbandieratori e di falconieri, giocolerie, musica, sfilata del corteo storico - una Messa in costume storico seicentesco nel Santuario della Madonna miracolosa.

cazioni storiche, mercatini artigianali e di prodotti tipici (e non possono mancare le famose olive taggiasche!), esibizioni di sbandieratori e di falconieri, giocolerie, musica, sfilata del corteo storico - una Messa in costume storico seicentesco nel Santuario della Madonna miracolosa.

Maria Elisabetta ZORZI



SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI PONTELUNGO ALBENGA - SAVONA

- 2 -



Sono numerosi i luoghi di culto sorti presso itinerari – anche in zone impervie – percorse da viandanti e pellegrini e commercianti o in siti – in particolare sulle alture – utili anche all'avvistamento di forze minacciose o collegati ad "hospitalia" (ospizi) per l'accoglienza a viaggiatori e malati o a corsi d'acqua o a ponti... Ebbene, quattro di questi elementi sono all'origine di una cappella detta "Ecclesia Sanctae Mariae Pontis Arrosciae" sorta presso un ospizio che esisteva dall'XI secolo ed era stato il primo di Albenga. Esso risultò, nell'anno giubilare 1300, indetto da Papa Bonifacio VIII, essere il più frequentato dai pellegrini diretti a Roma e/o di ritorno da essa. Dell'ospizio si occupavano i monaci benedettini (avevano un monastero situato nell'isola Gallinara), così come della cappella che, dal 1250, veniva chiamata "Chiesa del Pontelungo" essendo situata ad un capo del ponte romano che, con ben dieci arcate – ne restano tracce in loco – ai tempi scavalcava il fiume Centa, del quale l'Arroscia è un affluente. Nel 1330 ai benedettini subentrò il clero secolare e nel 1530 l'ospizio / ospedale cessò l'attività ma ciò non diminuì la presenza di devoti nella chiesa alla quale nel 1502 il commendatario genovese G.B. Campofregoso – di stirpe non priva di Dogi – aveva fatto pervenire da Genova un trittico (opera dell'artista



Giovanni Barbagelata) raffigurante, nel pannello centrale, la Madonna che, tenendo sulle ginocchia il Bambin Gesù (che ha in mano una colomba, simbolo di pace), mostra una melagrana (frutto ritenuto tradizionalmente di buon auspicio); in quanto ai pannelli laterali, in uno è raffigurato San Giovanni Battista, nell'altro San Sisto Papa (entrambi antichi protettori dei liguri: le Ceneri del primo sono a Genova, le reliquie del secondo a Savona; si sa che all'epoca di G.B. Campofregoso, gran parte del Ponente ligure, Albenga compresa, ormai faceva parte della Repubblica di Genova).. Nel 1715 vennero avviati lavori per sostituire la chiesa antica con una nuova (l'attuale santuario) che venne completata nel 1722 e dove, nel dicembre dello stesso anno, la sopra

citata immagine della Madonna, venne solennemente collocata e incoronata; da allora l'incoronazione viene solennemente ripetuta ogni 25 anni. Nel 1886 la chiesa venne affidata ai Frati minori francescani ai quali nel 2005 sono subentrati i Frati Francescani dell'Immacolata. Nel 1949 Papa Pio XII proclamò la Madonna di Pontelungo "Principale patrona della città e delle chiese di Albenga" e dal 1954 quello di Nostra Signora di Pontelungo è santuario diocesano (Diocesi di Albenga – Imperia). Nel 1618 erano stata stabilite le ricorrenze da festeggiare in onore della Madonna di Pontelungo: la Visitazione della Madonna a Santa Elisabetta e la Presentazione di Maria al Tempio ed ecco che il 2 luglio 1637 accadde un evento memorabile: proprio nell'anno nel quale – il

2 e 3 gennaio – il Doge Gio Francesco Brignole e i due Collegi avevano deliberato la proclamazione della Madonna a "Regina della Repubblica di Genova" e mentre i devoti affollavano la chiesa di Pontelungo, un gruppo di pirati barbareschi, dopo aver assalito violentemente Ceriale, si diresse ad Albenga per replicare la triste impresa ma, impressionati da un grande inspiegabile bagliore irradiato da quella chiesa presso il ponte, rinunciarono all'assalto e presero il largo. Quel prodigio ha motivato i festeggiamenti solenni, nella sua ricorrenza, si tengono annualmente al santuario di Nostra Signora di Pontelungo, la Devozione al quale è attestata anche dai tanti ex voto, tra i quali parecchi evocano grazie ricevute da marittimi.

Maria Elisabetta ZORZI



SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA CERANESI - GENOVA

- 3 -



Cenni storici

Correva l'anno 1490 e per quell'umile e devoto pastore di nome Benedetto Pareto che da Livellato era salito sul monte Figogna (svettante coi suoi 804 metri su tutta la Valpolcevera) a tagliare l'erba, il 29 agosto poteva ben essere un giorno come tanti. Invece no, perchè quel pastore, alzando lo sguardo dal prato, mentre lavorava e pregava in silenzio, la vide: era proprio la Madonna e gli chiedeva di costruirle una cappella proprio su quel monte. Qualche giorno dopo il pastore, che aveva tenuto ancora per sé l'accaduto, cadde da un albero e miracolosamente guarì. Questo evento lo spinse a narrare ai compaesani di quella straordinaria apparizione e a costruire con loro una cappella proprio dove la Madonna gli era apparsa. Il sito divenne ben presto meta



di sempre più numerosi pellegrini, tanto che tra il 1528 e il 1530 sul monte venne eretto, col sostegno di devoti e pellegrini e del nobile Bartolomeo Ghersi (che gli destinò l'introito di una

cospicua vincita fatta proprio nel 1530 al gioco del Lotto – gioco nato e assai diffuso a Genova), un santuario. Nel 1890 quell'edificio venne demolito e sostituito dal santuario attuale con la chiesa in stile rinascimentale, a croce latina e tre navate. All'interno si trovano numerosi affreschi di autori diversi (Antonio Giuseppe Santagata, Giovanni Battista Semino, l'Arzuffi), realizzati nel corso del XIX secolo e dedicati all'Apparizione, alla Madonna della Guardia, a Santi tradizionalmente legati a Genova e a episodi della vita della Madonna. All'altare maggiore c'è la statua (realizzata nel 1894 da Antonio Canepa) della Madonna della Guardia. Da non perdere è la visita all'importante collezione di ex voto (dal XVIII secolo in poi), testimonianza della grande devozione verso la Madonna della Guardia, il cui Santuario montano – situato nel comune di Ceranesi

– definito da Papa Benedetto XV "*santuario principe della ligure terra*", è noto in tutto il mondo. L'altare del precedente santuario è conservato nella sacrestia, insieme al paliotto raffigurante l'immagine più antica dell'apparizione della Madonna al Beato Benedetto Pareto. Il Santuario è meta tradizionale di pellegrinaggi, gite, escursioni, itinerari culturali e a valenza turistica: se lo si osserva dal piano o dal mare, l'edificio sembra proprio un fortilizio eretto lassù per avvistamento e difesa – e infatti il sommo del monte era usato, ai tempi, per quegli scopi, da cui la denominazione di "Guardia" – e quando poi si sale al Santuario e ci si affaccia dal piazzale, lo sguardo spazia su un vasto e spettacolare panorama.

Le celebrazioni

La Novena preparatoria va dal 20 al 28 agosto, giorno in cui verso sera parte il pellegrinaggio che dalla Cappella dell'Apparizione sale al Santuario mentre tutta la Valpolcevera risplende di luminarie a festa; la mattina del 29 agosto, le storiche Confraternite – con i loro antichi crocifissi e apparati processionali – si recano al Santuario, dove l'Arcivescovo celebra la Messa solenne; altre celebrazioni proseguono poi fino a sera.

Festeggiamenti si svolgono il 29 agosto anche in alcune località del territorio comunale di Genova: a Quezzi (nella valle del torrente Fereggiano), a cui alla Nostra Signora della Guardia è dedicata la chiesa consacrata nel 1961 (già in



precedenza una statua della Madonna apparsa al Beato Pareto veniva portata dalla chiesa della Natività di Maria – situata più in altura – in processione per le vie di Quezzi); a Bavari (tra Valle Sturla e Val Bisagno), dove una copia della statua esposta alla Guardia è collocata nel

santuario eretto nel 1923 in sostituzione del precedente, la cui origine, si narra, risaliva alla cappella fatta erigere, nella seconda metà del XVII secolo, da una famiglia di Bavari come ex voto per la grazia ricevuta dopo un pellegrinaggio alla Guardia.

Maria Elisabetta ZORZI



SANTUARIO DEL BAMBIN GESÙ DI PRAGA ARENZANO - GENOVA

- 4 -



Il Santuario carmelitano che domina dalla collina l'intera cittadina di Arenzano affacciata sul Golfo di Genova, è l'unico al mondo ad essere dedicato a Gesù Bambino ed è centro e meta di grande, vivace e universale devozione religiosa e di un relevantissimo numero di pellegrinaggi. Nel 2001, anno della consacrazione di Arenzano a Gesù Bambino, è stata collocata sul molo una colonna votiva e, nel 2008, una statua bronzea di Gesù Bambino ha sostituito la precedente in plastica sulla plancia di comando del relitto della petroliera Haven, tragicamente esplosa nel 1991 e affondata in mare davanti ad Arenzano. L'origine dei Carmelitani (il nome deriva dal Monte Carmelo, presso l'attuale Haifa) risale all'XI secolo. Dovuta poi lasciare la Terra Santa, essi si diffusero nell'Occidente e nel XVI secolo si divisero in Carmelitani Calzati e Carmelitani Scalzi. In Liguria, gli Scalzi erano presenti fin dal 1584 e, precisamente ad Arenzano, P. Leopoldo M. di San Giuseppe, nel 1888, fece sorgere una fondazione per l'educazione della gioventù e la dedicò a Santa Teresa di Gesù (Santa Teresa d'Avila).

Nel 1900 venne esposto nella chiesetta conventuale un quadretto con una stampa raffigurante la statuetta di Gesù Bambino (quella che è conservata a Praga nella chiesa di Santa Maria della Vittoria); in



seguito venne sostituito da una statuetta (copia di quella praghese) donata ai Carmelitani dalla marchesa Delfina Gavotti. La devozione cresceva e nel 1904 nacque la Confraternita di Gesù Bambino di Praga, poi Unione, a Lui dedicata, che ormai conta milioni di devoti; ben presto (1905) i Carmelitani fecero costruire una chiesa più grande: la progettò in stile neorinascimentale l'Ing. L. G. Camogli e venne completata nel giro di tre anni. In seguito (nel 1963) è stata ampliata in-

serendovi, tra navata centrale e abside, due transetti. Il vicino Seminario di Gesù Bambino è stato eretto nel 1951.

Il santuario, la cui facciata (in marmi policromi e con un vistoso rosone, è affiancata da due chiostri laterali, è ricco di opere notevoli realizzate da artisti moderni: lo scultore Albino Galletti è l'autore delle statue (collocate all'esterno) della Madonna e di San Giuseppe; è opera del maestro Eliseo Salino, il famoso prete in ceramica di Albisola; ad Angelo Biancini si devono le grandi sculture in maiolica, i cicli decorativi narranti gli episodi della vita della Madonna e di Gesù Bambino, e, nella controfacciata, la grande composizione (anch'essa in maiolica) dove, oltre alla raffigurazione dell'Annunciazione, include quella della diffusione (nel 1628) da Praga ad Arenzano e da qui al mondo intero, della devozione a Gesù Bambino. Sul piazzale antistante l'edificio e proprio dove nel 1924 la statua lignea che è esposta all'interno del santuario è stata incoronata dal cardinale Raffaele Mery del Val inviato da Papa Pio XI, c'è una colonna sovrastata da una statua, in bronzo dorato, di Gesù Bambino. Al Santuario si possono comprare, a favore del Centro di animazione missionaria condotto dai Carmelitani, oggetti di culto, l'olio della lampada (quella sempre accesa davanti alla sacra statuetta), la coroncina

di Gesù bambino, la medaglia salvaguardia, le candele, oltre a prodotti naturali fatti dai monaci stessi che curano anche un notevole il Giardino botanico ricco di piante tropicali (i fedeli ne ricevono in dono piccoli esemplari). Nel primo week-end di settembre si svolge, preceduta da novena e veglia di preghiera, la grande festa annuale del Santuario che comprende solenni cerimonie religiose, la partecipatissima processione, nella quale le Confraternite storiche indossano le loro vesti tradizionali e portano i famosi "Cristi" nelle vie di Arenzano e fino al suo molo, e la benedizione dei bambini, oltre a sagra e animazione musicale.

Dalla Spagna a Praga... e oltre.

Si narra che in origine sia stato un frate a fare con la cera una statuetta di Gesù Bambino, avviando così la devozione a quella sacra effigie; fatto sta che la nobildonna spagnola Maria Manrique de Lara, dama di compagnia di Maria di Spagna (figlia maggiore del famoso Imperatore Carlo V e Isabella del Portogallo, sposò Massimiliano II) e moglie del nobile Vratislav von Pernstein, Cancelliere di Boemia, ebbe parecchi figli tra i quali Polixena, che ricevette dalla madre un dono nuziale molto particolare: una statuetta del Bambin Gesù, tanto venerato da Teresa del Gesù (la futura Santa Teresa d'Avila, la quale, si narra, l'aveva donata lei stessa a Ma-



ria Manrique de Lara) e San Giovanni della Croce. E' una figura lignea ricoperta di cera e alta meno di mezzo metro (fatta, pare, nel XVI secolo, da un ignoto scultore spagnolo) che raffigura un bambino che, vestito regalmente alla ricca foggia spagnola dell'epoca, con una mano regge una sfera e con l'altra benedice: una sintesi viva dell'Incarnazione di Cristo, Re e Salvatore. Polixena, vedova anche del secondo marito, Adalbert von Lobkowitz, Cancelliere imperiale e dal 1623 al 1628 Principe di Boemia, nel 1628 donò la statuetta ai Carmelitani Scalzi che la collocarono nella Chiesa di Santa Maria della Vittoria (in ceco, Kostel Panny Marie na Vitezne) che è poco distante dal famoso Ponte Carlo ed è compresa nel quartiere di Mala Strana. Quella chiesa (ultimata nel 1613) era dei Luterani tedeschi e dedicata alla Trinità ma nel 1624 l'imperatore cattolico Ferdinando II la donò ai Carmelitani Scalzi che la ristrutturarono e le mutarono la dedicazione a seguito della vittoria ottenuta nel 1620 alla Montagna Bianca (la Bila Hora, presso Praga) dallo schieramento delle forze cattoliche su quello protestante. Erano quelli tempi drammatici fitti di scontri politico-socio-economico e religiosi (cfr. la progressiva diffusione in Europa della Riforma protestante e la conseguente reazione della Controriforma cattolica) peraltro già in atto nel secolo precedente (e con anticipazioni fin dal Medioevo) e che vennero poi dal primo ventennio del XVII secolo ad acuirsi ulteriormente collocandosi nell'intricato contesto della Guerra dei Trent'Anni (1618-1648) alla quale aveva dato una spinta la "Seconda defenestrazione di Praga" (1618): i rappresentanti boemi, non tollerando impo-

sizioni imperiali loro avverse, avevano letteralmente buttato giù dalle finestre del Castello di Praga alcuni inviati imperiali (che comunque, nonostante i 21 m di volo, se la cavarono... pare che nel fossato sottostante le finestre ci fossero, a ridurre l'impatto con le pietre, arbusti e letame). Forse non tutti sanno che l'esito della battaglia alla Montagna Bianca motivò, tra l'altro, anche la reintitolazione di una chiesa (progettista Carlo Maderno) fatta erigere, a Roma, dai Carmelitani Scalzi e ultimata nel 1622: la dedica originaria a San Paolo mutò così in quella a Santa Maria della Vittoria: si narra infatti che il carmelitano scalzo P. Domenico di Gesù e Maria, cappellano delle forze cattoliche impegnate in quella battaglia avesse seco un'immagine della Madonna in adorazione del Bambino dalla quale, in un momento assai critico, si irradiano sorprendentemente luci tali da sconvolgere e spingere alla fuga le forze avverse... L'immagine è conservata perciò in quella chiesa romana nella quale peraltro non poteva certo mancare uno spazio - e che spazio! - dedicato alla famosa monaca spagnola Teresa del Gesù (Teresa d'Avila, 1515 - 1582), fondatrice dell'Ordine delle Carmelitane, sostenitrice della riforma dei Carmelitani Scalzi, studiosa di teologia e mistica, canonizzata nel 1622 da Papa Gregorio XV: a raffigurarla mirabilmente in estasi (transverberazione) provvide Gian Lorenzo Bernini, autore del magnifico gruppo marmoreo (1647 / 1653) situato nella scenografica cappella dei Corner - commissionatagli, come quel gruppo, dal Cardinale Federico Corner (di nota famiglia patrizia veneziana) - che è appunto nella chiesa romana di Santa Maria della Vittoria.

Maria Elisabetta ZORZI



SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DEL SUFFRAGIO RECCO - GENOVA

- 5 -



A Recco, amena località – già abitata in età preromana – della Riviera ligure di Levante e assai vicina a Genova, nel 1260 è già documentata l'esistenza di un oratorio, dedicato a San Martino, situato in una zona detta appunto "pianoro di San Martino", santo al quale nel 1399 venne intitolata la locale Confraternita. Nel 1457 Recco venne messa a ferro e fuoco e molti abitanti tratti in schiavitù dai pirati saraceni – incursioni del genere erano purtroppo, per le località liguri soprattutto se costiere una minaccia ricorrente – capeggiati dal tristemente famoso Dragut; a seguito di ciò la Repubblica provvide a dotare Recco di un fortilizio là dove era un oratorio dedicato a San Michele Arcangelo. La devozione al Principe degli angeli e Condottiero delle Milizie celesti, solitamente raffigurato dotato di spada lancia (a sconfiggere le forze del male) e bilancia (a simboleggiare la giustizia) s'era da gran tempo diffusa e radicata in Europa e oltre: la "Via micalica" - itinerario che, come una sorta di linea retta, va dallo Skelling Michaels a 17 km dalla costa del Kerry (Irlanda) al Monte Carmelo (in Alta Galilea) e

passa anche per la Liguria dove il culto di quel santo era peraltro già stato diffuso, al tempo del loro dominio, dai Longobardi cristianizzati. In seguito la Confraternita di San Michele si unì a quella di San Martino formando così la Confraternita di Santa Maria, l'oratorio di San Martino venne pertanto dedicato alla Madonna (come attestato dalla visita fattagli nel 1582 dal visitatore apostolico Francesco Bossi) e la Confraternita provvide ad erigere un nuovo oratorio: in esso, dedicato alla Natività di Maria, venne posta una statua – già venerata nell'antico oratorio – della Madonna. All'interno della Confraternita operavano due "Compagnie" quella della Morte (assistenza ai morenti) o del Trentesimo (trasporto al cimitero dei defunti poveri) e quella del Suffragio. Nel 1710 Confraternita ottenne d'essere aggregata alla ricca Confraternita del Suffragio assai attiva a Roma, sicché l'oratorio cambiò l'intitolazione e nel 1776 venne dichiarato santuario. Sempre nel corso del XVIII secolo venne eretta una chiesa, ad unica navata, più adeguata ai riti e alla crescente presenza di devoti,

Risalgono al 1771 i gran-

di bassorilievi in stucco – all'interno del santuario – raffiguranti l'Assunzione, la Traslazione della Santa Casa di Loreto, Rebecca al pozzo, il Trono di Davide, il Concilio di Nicea, l'adorazione della Rosa Mistica. I Misteri della vita della Madonna sono raffigurati in quindici quadri, anch'essi in bassorilievo policromo e incorniciati alla maniera barocca, collocati in sostituzione delle consuete "stazioni" della Via Crucis. In quanto alla statua della Madonna essa ha origini bizantine: oggetto di varie riverniciature e rivestita nel XVII secolo, è stata incoronata nel 1824. La Madonna tiene nella mano destra il Bambino e con l'altra mano stringe un ramoscello dorato sul quale spunta una rosa in boccio.

Nell'oratorio di San Martino sono custoditi, oltre alle preziose vesti e relative apparecchiature processionali, i tanti ex voto portati alla Madonna del Suffragio; tra essi anche un pezzo di un fusto di cannone esploso nel quartiere Liceti, i capelli donati da una giovane alla statua della Madonna, ex voto metallici particolarmente interessanti per come vi sono sintetizzati i motivi della gratitudine della donazione, e quello di



una famiglia scampata alle bombe piombate su Ponte Vexina la notte del 3 settembre 1940.

La festa annuale di Nostra Signora del Suffragio si celebra l'8 settembre che è il giorno dedicato alla Natività della Madonna e coinvolge tutta Recco e non solo!

"Il villaggio era abbondantemente illuminato, ad un miglio di distanza percepivo il suono del piffero e del clarino.. verso le dieci lo spettacolo diventò più sublime ad ogni istante... da qui gli scoppi dei fucili e dei mortaretti esplosi in onore della Santa Vergine... abbiamo ballato fino alle due del mattino e poi abbiamo cenato": così il celebre scrittore francese Stendhal (Henry Beyle), nel 1818 aveva ricordato in "RIVAGE DE LA MER" ciò che aveva visto e udito e ammirato l'8 settembre di quattro anni prima quando, in compagnia di altre persone, tra le quali le nipoti di un doge Spinola, si era recato a Recco per assistere proprio ai grandi tradizionali festeggiamenti della festa annuale della Madonna del Suffragio. Passano i secoli ma la Festa di Nostra Signora del Suffragio Perpetuo è più che mai viva e vivace, coinvolge le Autorità, le Confraternite, i 10 quartieri ricchi, visitatori, ecc.; le cerimonie religiose iniziano già il 29 agosto, il

7 settembre l'alzabandiera festoso dei quartieri e la benedizione dei bambini e i Vespri preludono al grande evento dell'indomani, quando a mezzogiorno sfilando a Recco una spettacolare processione ed è poi gran festa sino a tarda notte: riti solenni

al Santuario, attrattiva sagra gastronomica, animazione musicale, e, infine, l'attentissima e partecipatissima "sagra del fuoco" cioè lo spettacolo pirotecnico visibile anche da altre località vicine e dal mare.

Maria Elisabetta ZORZI



SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA

CASTIGLIONE CHIAVARESE/FRAZIONE DI VELVA - GENOVA

- 6 -



Castiglione Chiavarese (denominazione assunta nel 1863) è un comune che comprende cinque frazioni situato nell'alta valle del torrente Petronio. L'ubicazione strategica in altura (mt. 410 sul livello del mare) e pur così vicina al golfo del Tigullio, ne motivò insediamenti abitativi assai antichi: dell'età romana lo attestano, oltre a ponti e tracce di cave e percorsi viari, l'essere stato al tempo dell'imperatore Adriano, un municipio sulla via di collegamento fra l'attuale Sestri Levante e il parmense; nel Medioevo, dopo la dipendenza dall'Abbazia di Connio, divenne dominio dei Fieschi, Conti di Lavagna fino al 1276, quando venne ceduto alla Repubblica di Genova che nel 1747, lo dotò di fortificazioni a difesa di attacchi austriaci. Nel seguente periodo napoleonico venne incluso dapprima (nel 1797) nella Repubblica Ligure, poi

(nel 1798) nel Primo Impero francese, successivamente (nel 1805) nel Dipartimento degli Appennini, ma, quando tramontò l'astro del Bonaparte, la località seguì la sorte decisa nel 1815 dal Congresso di Vienna per il territorio già della Repubblica di Genova e perciò passò sotto il Regno di Sardegna. Ad attestare i rapporti intercorsi nei secoli con Genova e dintorni c'è anche, nella frazione di Velva, un santuario dedicato a Nostra Signora della Guardia: sì, ha proprio lo stesso nome di quello che sventa sulla sommità del Monte Figogna (comune di Ceranesi) come una fortezza protettiva delle vallate e del capoluogo ligure e dintorni, e di quello che spicca a Gavi (cittadina in provincia di Alessandria ma assai legata storicamente al capoluogo ligure: per interessante coincidenza, il santuario di Gavi (anch'esso giubilare, e

incluso nell'elenco delle parrocchie dell'Arcidiocesi di Genova) fu progettato dallo stesso architetto – Maurizio Dufour – che lavorò a quello di Gavi e che aveva anche presentato un progetto – non accolto a causa del costo elevato – per l'ampliamento di quello sul Monte Figogna. Convinti dell'opportunità di dedicare anche a Velva un luogo di culto dedicato a Nostra Signora della Guardia a Velva, erano stati Padre Luigi Persoglio (gesuita, rettore del santuario sul Monte Figogna e promotore del santuario gaviense, giornalista, storico locale, tra i fondatori nel 1986 del bollettino mensile del santuario di Ceranesi, in stretto contatto con esponenti dell'ambiente culturale cattolico genovese, e pure autore di commedie sarcastiche in lingua genovese) e suo fratello, Monsignor Vincenzo Persoglio (rettore della chiesa gentilizia di San

Torpete che è situata nel centro storico genovese): l'idea suscitò l'interesse della comunità di Castiglione Chiavarese – Velva di poter avere un luogo di culto dedicato appunto a Nostra Signora della Guardia; di questo progetto venne incaricato, dall'Arcivescovo di Genova Tommaso Reggio, il sopra citato Maurizio Dufour.

La statua (donata da Giovanni Rosa) della Madonna e il Crocifisso ligneo posti nel santuario di Velva li realizzò lo scultore ligure Antonio Canepa; in attesa del completamento del santuario, la statua della Madonna era stata temporaneamente portata a Genova per essere collocata dapprima nel santuario mariano di Santa Maria delle Vigne e poi nella chiesa di San Torpete. Questo suscitò crescente devozione nei genovesi che, quando la sacra effigie venne riportata a Velva ne rimpiansero la presenza. Antonio Canepa fece una copia di quella statua per il Santuario sul Monte Figogna, inoltre creò opere per parecchie chiese genovesi e non solo: infatti si devono a lui anche il bozzetto ligneo per la Madonna della Guardia posta sul capitello nei Giardini Vaticani donata dai genovesi nel 1917 a Papa Benedetto XV e la statua mariana che si trova a Rosario (Argentina). Data al 1894 l'immagine di San Giuseppe - sull'altare dedicato a quel Santo - dipinta dalla pittrice Teresa Icardi; al 2002 il grande murale (180 mq) nell'abside dipinto da Roberto Altmann; al 2001 le tre porte bronzee realizzate da Pietro Ravecca: insomma, nel Santuario di Velva, nello scorrere del tempo, si incontrano artisticamente – e attrattivamente – tradizione e innovazione!

La festa e la processione al santuario e la sagra annuale si svolgono tradizionalmente il 29 agosto.

Maurizio Dufour nacque nel 1826 a Torino e morì nel 1897 a Cornigliano nella Villa Spinola Dufour, risalente al XV secolo e compresa tra le ville storiche di Cornigliano era infatti stata acquistata nel 1853 dalla sua famiglia le cui radici erano francesi. Infatti Laurent Dufour (nonno di Maurizio) nel 1789 aveva



lasciato la Francia perché già vi dilagava la Rivoluzione e, sulle orme del Carlo X di Borbone Conte d'Artois (fratello minore di Luigi XVI ghigliottinato e di Luigi XVIII e zio del piccolo Luigi XVII morto in carcere nel 1895) fu re di Francia dal 1824 fino al 1830 quando, venne detronizzato e gli subentrò Luigi Filippo Duca d'Orleans) e giunto in Italia s'era poi stabilito a Torino dove nel 1814 gestiva un locale di ristoro nella centralissima Piazza Castello; in quello stesso anno gli fu concessa dal re di Francia Luigi XVIII l'adozione del "Fleur-de-lys" cioè "il giglio di Francia" dello stemma araldico – fino al 1830 – dei re francesi e che tuttora caratterizza le confezioni dei prodotti Dufour. Nel 1826 uno dei suoi figli – il padre di Maurizio – si trasferì con la famiglia a Genova dove si interessò ad attività inerenti la raffinazione dello zucchero: s'avviava dunque il work in progress dolciario targato Dufour. Maurizio invece, lasciati gli studi di legge e memore degli insegnamenti in campo artistico già ricevuti privatamente, si iscrisse all'Accademia Ligustica di Belle e Arti (ne divenne poi Presidente e vi istituì corsi di ornato, paesaggio e incisione): di conseguenza conobbe e frequentò tanti esponenti dell'entourage artistico ligure (Nicolò Barabino, Santo e Gerolamo Varni, Giulio Monteverde, Tammar Luxoro, Luigi Garibbo, Filippo Lari, e altri); aderì ai Puristi (movimento pittorico,

sorto nel XIX secolo, orientato alla riscoperta dell'arte a tema religioso e degli artisti del XIV e XV secolo); inoltre si interessò alla stampa cattolica (fu tra i fondatori di "Il Cittadino"), nel 1857 entrò a far parte dei "Paolotti" della San Vincenzo de Paoli (organizzazione benefica diretta dal conte Rocco Bianchi e dal marchese Antonio Brignole Sale, padre della famosa Maria De Ferrari, Duchessa di Galliera) e dal 1889 e il 1896 ne fu Presidente; come architetto o progettista o consulente lavorò in parecchie chiese tra le quali Santa Maria di Castello, Santa Zita, San Bartolomeo della Certosa, Santa Maria Assunta di Carignano, Santa Maria Immacolata (nella via Assarotti, realizzata nell'ambito dell'importante piano di ampliamento e rinnovamento urbanistico di Genova progettato da Carlo Barabino), i santuari di Nostra Signora di Coronata e del Bambin Gesù di Praga ad Arenzano e quelli di Nostra Signora della Guardia a Gavi e a Velva. Insomma, potremmo considerare il Dufour un'archistar del XIX secolo! Dato che nel 2025 si darà spazio alla maggior conoscenza di Genova in quel secolo, anche un itinerario sulle tracce dei santuari sorti e/o ristrutturati in quell'epoca offrirebbe spunti interessanti per approfondimenti tematici funzionali anche ad una più diffusa conoscenza del contesto socio-economico-politico-culturale del territorio ligure nel XIX secolo.

Maria Elisabetta ZORZI



SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DI SOVIORE

MONTEROSSO / LOCALITA'SOVIORE (SP)



Cinque Terre = cinque gemme: luoghi incantevoli, peculiarità inimitabili, panorami mozzafiato, vigneti arrampicati (e un vino, lo Sciacchetra, celeberrimo), storia, memorie, arte, devozione, intrecciate a leggende sorprendenti e tradizioni suggestive, chiese (alcune delle quali santuari) bellissime... Non a caso da quelle parti oltre alla famosa "VIA DELL'AMORE" c'è pure la "VIA DEI SANTUARI

DELLE CINQUE TERRE", un itinerario che include ben cinque Santuari: quello di Montenero a Riomaggiore, di Nostra Signora della Salute a Manarola - Volastra, di San Bernardino a Corniglia, della Madonna di Reggio a Vernazza, di Nostra Signora di Soviore a Monterosso. Quest'ultimo è uno santuari più antichi d'Italia perché le origini di quel luogo di culto risalgono al tempo delle scorrerie longobarde

(nel 641 d.C. il re Rotari riuscì a conquistare anche Genova) quando, si narra, la gente dei borghi costieri più esposti cercò sul monte Soviore (468 s.l.m.) rifugio per se stessa e anche, interrandola con cura, per una effigie lignea della Madonna. Trascorse un secolo e l'effigie poté, soltanto grazie ad una colomba che volando s'adentò sorprendentemente in un cunicolo, tornare alla luce; il fatto prodigioso diede origine ad un luogo di culto (un documento dell'anno 1244 ne attesta l'esistenza) dedicato alla Madonna. Quella chiesa divenne sempre più importante e meta di frequenti pellegrinaggi che necessitavano di fornire adeguata accoglienza: infatti, nel presbiterio dell'attuale santuario, una lapide del XIV secolo attesta la presenza di una "casa del pellegrino"; va inoltre ricordato che le Cinque Terre non sono certo distanti dagli itinerari della "Via Francigena" e che nel Medioevo la vicina Levanto era un buon approdo nautico per pellegrini i cui viaggi (non solo per Roma, ma anche per Santiago) potevano anche essere fatti, almeno in parte, via mare.

Al Rettore e ai Massari della chiesa di Soviore era affidato anche l'*hospitale* di Monterosso al Mare.

Al ritrovamento dell'effigie è dedicato, nel santuario, un ciclo di affreschi; in quanto all'effigie, essa era già presente nel 1583, quando la vide il visitatore apostolico Monsignor Peruzzi: si tratta di una Madonna Addolorata – databile al XV secolo, dunque ben oltre il periodo

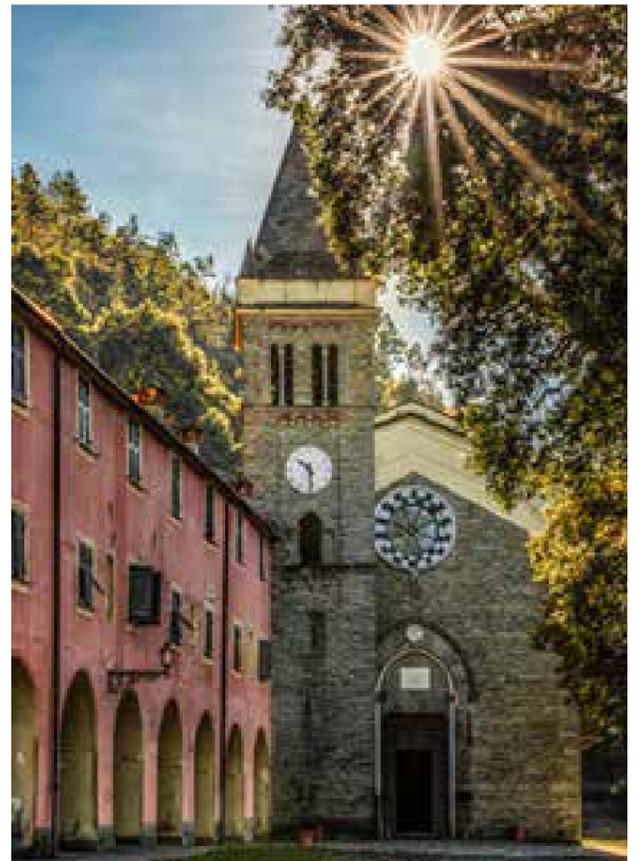
longobardo – che tiene sulle ginocchia il Cristo morto: documenti attestano che nel 1484 Papa Sisto IV affidò a frà Simone Fassio la gestione della chiesa e che nel 1488 Papa Innocenzo VIII concesse a devoti e pellegrini in generale in visita alla chiesa nel giorno dell'Assunta, l'opportunità di ottenere l'indulgenza plenaria: motivo per cui l'annuale gran Festa patronale al santuario si tiene il 14 e il 15 agosto.

Nel 1749 la sacra effigie venne incoronata dal Capitolo Vaticano e nel 1974 Papa Paolo VI proclamò la Madonna di Soviore, patrona principale della Diocesi di La Spezia – Sarzana – Brugnato.

Della chiesa più antica, a tre navate, restano alcune testimonianze esterne: il campanile in stile romanico e resti e capitelli: l'attuale, a navata unica con volta a botte, è il risultato della trasformazione fatta nel XVIII secolo; la Foresteria attrezzata per l'ospitalità è a ridosso del campanile: oltre a precedenti interventi (nel XVIII secolo, poi nel 1909, grazie ad un lascito testamentario) è stata ampliata nel 2000, in occasione di quell'anno giubilare. A cornice arborea del santuario e delle sue dipendenze, svettano, oltre a castagni e olivi, lecci riconosciuti – a pieno titolo! – monumentali; ma il seppur il contesto ambientale sia d'altura, il mare è vicinissimo: non a caso nella interessante raccolta di ex voto, sono numerosi proprio quelli a tema marinaro.

In quanto ad eventi e manifestazioni tradizionali, oltre alla già citata Festa Patronale del 14 e 15 agosto, alla "Candelora" (benedizione delle candele e processione) del 2 febbraio (o domenica più vicina), alla Festa del Nome di Maria (12 settembre o la domenica più vicina), ogni 25 anni – in anni giubilari – la statua della Madonna viene portata in processione solenne a Monterosso al Mare che l'attende festosa. Inoltre fin dagli anni '80 del XX secolo il santuario ha assunto e detiene un ruolo rilevante nel contesto scoutistico italiano e non solo (cfr. la "Route di Soviore", incontri spirituali, e altre iniziative tematiche).

Maria Elisabetta ZORZI



SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DEL MIRTEO ORTONOVO - LUNI (SP)

- 8 -



Era piena estate - precisamente il 29 luglio, giorno in cui il calendario liturgico ricorda Santa Marta di Betania e l'anno era il 1537- quando due donne di Ortonovo salirono, prima di sera, su per un pendio presso il monte Boscaccio per raggiungere un oratorio situato a 302 metri s.l.m.; da lassù il panorama spazia dalla piana di Luni (l'antica Portus Lunae dell'età romana) alla bassa valle della Magra, il luogo era salubre e verdeggiante d'alberi e arbusti vari tra i quali il mirto e non vi mancavano vigneti, oliveti e aree buone per il pascolo. Quel panorama era quello che, possiamo ben immaginare, avesse ammirato, osservandolo dalla Torre di Guinigi (che diverrà poi il campanile della chiesa parrocchiale di Ortonovo) anche la consorte di Paolo Guinigi, il Signore di Lucca che nel XV secolo aveva comprato Ortonovo dal vescovo di Luni e vi si recava spesso con la famiglia. La consorte era la famosa Ilaria del Carretto che, morta di parto a soli 25 anni, sopravvive bellissima nel tempo e nella memoria mediante il suo famoso monumento funebre, realizzato da Jacopo della Quercia, che è a Lucca nel Duomo di San Martino.

L'oratorio che era meta di quelle due donne risaliva all'XI/XII secolo ed era dal XIV secolo adibito a Casaccia cioè ritrovo delle riunioni della Confraternita, aderente a quella fondata nel 1260 a Perugia dall'eremita Raniero Fasani denominata Confraternita dei Discipoli

nati di Cristo. I confratelli si dedicavano alla preghiera, alla penitenza e all'assistenza caritatevole compreso il trasporto e la sepoltura sia dei morti poveri che di quelli che era impossibile identificare. Secondo alcuni storici, la presenza di un antico cimitero vicino all'oratorio e peraltro fuori dall'abitato, è all'origine del nome Mortinetto (da cui poi Mirteto) che veniva dato a quel luogo, comunque il mirto (tradizionalmente beneaugurante, dai bei fiori e dalle buone bacche, utile anche per rimedi medicamentosi e per un ricavarne un liquore) non vi mancava; del resto sono parecchi i luoghi di culto che contengono, nei loro nomi, riferimenti (che siano fiori o alberi o boschi o acque, ecc.) all'ambiente naturale circostante.

A raffigurare nell'oratorio la Deposizione dalla Croce i confratelli, coerenti con le loro scelte di semplicità, non chiamarono artisti più o meno noti, bensì un anonimo "frescante" (erano detti frescanti quei pittori che, cavandosela, chi più, chi meno, con colori e pennelli, si spostavano qua e là in cerca di qualche incarico) che comunque in quell'affresco mostra, nella composizione della scena, d'aver una certa esperienza e buone potenzialità per la "narrazione" pittorica didattica (la Biblia pauperum) di episodi delle Sacre Scritture: di notevole efficacia drammatica è, per esempio, la raffigurazione della Madonna addolorata... che è proprio la Madonna dagli occhi della quale parve,

alle due donne inginocchiate in preghiera davanti all'affresco, di veder scendere lacrime come di sangue... Si può ben immaginare lo stupore di quelle donne che, dopo aver anche toccato con mano la presenza di quelle lacrime, tornarono in fretta in paese per dar notizia di quel sorprendente prodigio! La notizia si sparse e indusse un numero sempre più crescente di devoti -sia locali che del circondario - e pellegrini a recarsi all'oratorio, sicché la Confraternita provvide alla costruzione, incaricandone l'architetto lucchese Ippolito Marcello, di un edificio ovvero santuario più adeguato: iniziato nel 1540 e ultimato nel 1566 vi venne collocato, in una apposita edicola, l'affresco con la Madonna addolorata. Nel 1584 il santuario venne affidato ai Domenicani che nel XVII secolo lo dotarono di sacrestia e convento e, nel 1796, del tempietto centrale (opera del carrarese Giovanni Scalabrini) per il venerato affresco ma ben presto le disposizioni emanate da Napoleone causarono la chiusura, eccetto una breve riapertura al tempo della Repubblica Ligure - del santuario che nel 1888 venne poi riaffidato ai Domenicani ai quali dal 1914 al 1923 sono subentrati Passionisti, dal 1923 al 1930 la Congregazione degli Stigmatisti, dal 1933 i Figli della Divina Provvidenza di Don Orione e, dal 2003, i sacerdoti della Fraternità Missionaria di Maria.

L'interno del santuario è a tre navate; all'esterno nella facciata bianca spiccano il

rosone centrale rivestito di marmo proveniente dalla vicina Carrara e la lunetta, di scultore lucchese, raffigurante la Madonna col Bambino e due devoti.

Nostra Signora del Mirteto, che è anche patrona dei donatori di sangue, viene festeggiata il 29 luglio (ricorrenza dell'evento prodigioso) e l'8 settembre (giorno della Natività di Maria). Gli ex voto a Lei dedicati sono custoditi nel santuario.

Di particolare importanza sono, nella Settimana Santa, i riti e le cerimonie tradizionali del Giovedì Santo e del Venerdì Santo che si effettuano al santuario.

"Alcuni castelli erano de' genovesi, il resto de' marchesi Malaspina i quali, sotto la protezione del duca di Milano o dei Fiorentini o de' genovesi i loro piccoli stati mantenevano."

(dalla "Historia d'Italia" di Francesco Guicciardini, pubblicata a Firenze nel 1561).

I Malaspina sono citati, nella Divina Commedia (Canto VIII del Purgatorio, vv. 195/18) di Dante Alighieri che conosceva bene quella storica famiglia e la Lunigiana essendo stato procuratore di Francesco Malaspina e fautore della pace tra questi e il vescovo di Luni, città menzionata anch'essa da Dante (Canto XVI del Paradiso, vv. 73/78).

Recarsi al santuario di Nostra Signora del Mirteto può anche essere ottimo stimolo per scoprire e/o approfondire la conoscenza della Lunigiana ligure.. e gli spunti sono parecchi e attrattivi: itinerari sulle orme di Dante e sul tracciato della Via Francigena che passava per Luni, visita a quella città e al suo polo museale archeologico, opportunità di visitare borghi storici e percepire l'affascinante presenza del passato - spesso costellato di leggende - nei vari castelli sparsi sul territorio e, a Sarzana, nelle fortezze di Firmafede e di Sarzanello, interessarsi alle enigmatiche statue-stele (la prima venne trovata a Zignago nel 1867), scoprire altri santuari e chiese, e interessarsi alle tradizioni locali e gastronomiche (per esempio, i testaroli e la spongata) incluse!

Maria Elisabetta ZORZI



VENERDI 7 FEBBRAIO 2025 PALAZZO DORIA TURSI ENTELE 2025

Nonostante il maltempo con abbassamento drastico della temperatura, freddo, vento, pioggia, previsione neve anche in basse quote, il prestigioso Salone di Palazzo Doria Tursi si è piano piano riempito di persone, ben oltre cento hanno presenziato con evidente manifestazione di amicizia, affetto e stima, nonché con un certo coraggio e rimasti fino all'ultimo minuto a questo evidentemente gradito e apprezzato evento. Cosa aggiungere se non in primis un sentito "grazie" di cuore a tutto il numeroso pubblico.

Fare un reportage raccontando ogni particolare non sarebbe semplice e francamente ci vorrebbe molto tempo per citare non solo tutte le personalità presenti, gli amici e parenti, tuttavia un ringraziamento devo farlo a Cristina Montepilli Post che ha affrontato pure un lungo avventuroso viaggio per coordinare con l'aiuto tecnologico di sua mamma Anna Laruina le numerose interviste effettuate dal giornalista Marco Benvenuti e poi essere in alcuni momenti presentatrice insieme a Lucia Vita, nota premiata attrice, come sempre, bravissima conduttrice.

Cito in primis la Consigliera Comunale Ambasciatrice di Genova nel Mondo Elena Manara con la sua interessante introduzione, ha portato i saluti delle Istituzioni e del Vice Sindaco reggente facente funzioni Pietro Picocchi.

Il Presidente Entel Mcl Alessandro Casareto ha dato l'avvio al programma con la bella straordinaria sfilata di abiti storici del Gruppo Storico Voltri, in un clima ammirato nel notare la bellezza de tessuti, dei modelli dell'epoca scelta, dei particolari, con stupendi accessori e acconciature adeguate. Una meraviglia di arte e passione.

A seguire ecco l'attesissimo assoluto del "nostro" eccelso violinista Eliano Calamaro: ha suonato da par suo, cioè divinamente, due straordinarie composizioni di Paganini, incantando il pubblico che lo ha subissato di calorosi applausi.

Subito dopo il via ai riconoscimenti iniziando dal famoso Maestro il grande Nevio Zanardi, musicista, pittore, incisore, direttore orchestra giovanile del Conservatorio Paganini, ecc ecc. Per Nevio Zanardi, che ho l'onore e il piacere di conoscere con la cara moglie Bruna da tanti anni, ho dedicato e interpretato con emozione una mia poesia, tanto che poi mi ha abbracciato anzi ci siamo abbracciati con vero affetto.

Poco dopo è stata insignita del riconoscimento la storica splendida Scuola Musicale Giuseppe Conte di Pegli con il suo grande Presidente Aldo Turati, anima e cuore da anni di detta Scuola Musicale, a cui è stato consegnato il simbolico

quadro con le motivazioni. Per l'occasione ho dedicato appositamente alla Giuseppe Conte alcuni miei sentiti versi.

Una ventata di artistica freschezza e bellezza l'hanno portata due giovani allieve della Scuola Musicale che hanno allietato e incantato suonando con bravura i loro strumenti a fiato. Seguiranno precisazioni sui nomi e sul tipo di strumenti, è stata una sorpresa piacevolissima non indicata nel programma.

E' intervenuta Laura Casanova Rixi mitica Presidente del CIF Comunale di Genova ed ha anche spiegato le varie attività a scopo benefico di cui si occupa il Centro Italiano Femminile con vari corsi gratuiti, anche di informatica presso la sede di via XXV Aprile e, non ultima l'importante attività della Scuola di formazione in diverse attività e tecnologie al fine di far trovare un'occupazione agli studenti, con alcuni stage dopo la frequentazione di vari corsi istituiti presso la Scuola professionale ubicata a Borzoli

Fra le personalità che hanno presenziato insieme nel tavolo con i premiati, è intervenuto l'ing. Mario Menini Presidente di ALM Associazione Liguri nel mondo, sempre presente e partecipa nelle varie e numerose manifestazioni Entel Mcl, promotore fra la dirigenza, con un suo incisivo discorso, molto applaudito dal pubblico.

C'è poi stato un momento poetico musicale commovente ideato da Paolo Falabrino, alla chitarra. In occasione del prossimo Festival di Sanremo ha voluto ricordare con una sua emozionante poesia la tragica scomparsa dell'indimenticabile Luigi Tenco, poesia interpretata in maniera toccante da suo figlio Lorenzo, in una atmosfera particolare e sentita.

Subito dopo, il mitico fortissimo Roby Carletta con la sua inconfondibile verve, improvvisazioni intelligenti, spettacolari e innata simpatia, ha dato uno spassoso input graditissimo dal pubblico leggendo anche le motivazioni del riconoscimento al dott. Marco Delpino giornalista, fondatore Bacherontius, editore, Direttore Anpai, ecc. ecc. Calorosi applausi anche per il dott. Delpino molto noto e apprezzato a Genova anche quale editore e in primis per i suoi prestigiosi concorsi ai quali partecipano tantissimi autori (anch'io da quasi trent'anni) in varie sezioni e campi artistici. Lo stesso ha brevemente raccontato le vicissitudini iniziate giovanissimo con il giornalismo, fondando il Bacherontius, ha donato tre suoi importanti libri storici ed io ho scritto appositamente per lui in questa occasione la poesia a rime bacciate alternate "Buon Vento". Scrivo versi e filastrocche quando ancora ero una bambina e sono contenta



Foto di Francesco Petrillo mentre recita la poesia che ho scritto e dedicato appositamente per questo evento alla Scuola Musicale Giuseppe Conte ed al suo grande Direttore Aldo Turati.

Alcune altre foto che ho invece scattato io durante la premiazione della Scuola Musicale Giuseppe Conte e Maestro Aldo Turati. Presentazione del violinista Eliano Calamaro.



che grazie ad un grandissimo Gianni Rodari stiano tornato un po' di attualità poesie in rima, spesso sottovalutate, ma che in realtà, penso con delicatezza e semplicità siano educative, intelligenti e dicano e insegnino sia ai bambini (ma anche agli adulti) molto più di quelle cosiddette ermetiche.

Dopo essere stata premiata numerose volte a Santa Margherita dal dott. Delpino, per me è stata una gioia vederlo premiare meritatamente a Genova nel bellissimo Salone di Rappresentanza di uno dei più importanti Palazzi Rolli, sede de Comune.

Le foto che ho postate le ho scattate io con il mio tablet, a parte un paio che mi sono fatta scattare. Seguiranno cmq altre istantanee che ha scattato il fotografo Francesco Petrillo, che avevo invitato, altre Debora Tidu e sua mamma Rita, Roberto Edgardo Guida Farnesi. Ci saranno poi diverse fatte da

Anna Lariuna, oltre ai video format con le interviste registrate e così tutto l'intero svolgimento della manifestazione con la telecamera fissa a cura di Cristina Montepilli. Quando sarà tutto pronto ci sarà da sbizzarrirsi tra la quantità enorme di materiale.

Alberto Falabrino un po' troppo schivo a volte, ho dovuto chiamarlo per partecipare almeno alla premiazione di Delpino, è infatti Alberto che prepara gli attestati, la scaletta che segue Lucia, organizziamo di solito insieme anche a Paolo il programma.

Veramente sono state tre premiazioni di altissimo livello e siamo stati ben contenti per il felice risultato organizzativo ed il clamoroso e, visto il maltempo, l'inaspettato successo di pubblico conseguito.

Grazie nuovamente a tutti i partecipanti!!!

Anna Maria CAMPELLO
VICE PRESIDENTE ALM



Che emozione la consegna dell'attestato al Maestro Nevio Zanardi (Ph. Francesco Petrillo)



Ph. Francesco Petrillo



Ph. Francesco Petrillo

Donazione quadro al Conservatorio Paganini



Da sx; Fabio Armiliato con il papà Roberto e Anna Maria Campello

Martedì 20 maggio 2025 Conservatorio Paganini, fiore opera del valente pittore Roberto Armiliato, padre del famoso tenore Fabio Armiliato donazione quadro raffigurante Giacomo Puccini, al Conservatorio noto nel mondo,

29 APRILE 2025 AUDITORIUM CARLO FELICE Anteprima della Carmen di Bizet

Ho partecipato con piacere, entusiasmo e direi anche ammirazione a questa anteprima della Carmen di Bizet presso l'Auditorium del Carlo Felice al gran completo e mi congratulo con gli ideatori, organizzatori e collaboratori. Ho avuto anche il piacere e l'onore di conoscere

il nuovo gentile e simpatico appena nominato dal Ministro della cultura Sovrintendente della Fondazione Teatro Carlo Felice, Dott. Michele Galli (già Direttore Generale della Fondazione Teatro di Pisa). Nel nuovo Consiglio è stato riconfermato dalla Regione l'ing. Mario Me-

nini Presidente Internazionale dell'Associazione Liguri nel mondo, congratulazioni!

Complimenti al prof. Alberto Macrì docente di Storia della musica Liceo Sandro Pertini.

Anna Maria CAMPELLO
Vice Presidente ALM



Il nuovo Sovrintendente Michele Galli



il Sovrintendente Galli



Anna Maria Campello, Vice Presidente ALM

GIOVEDÌ 22 MAGGIO 2025 - GENOVA - ANNO GIUBILARE 2025
SALA "LIGURI NEL MONDO" - REGIONE LIGURIA

Visita dei Porta Cristos Unión Genovesa Madonna della Guardia dall'Argentina



I CRISTEZZANTI

Da Levante a Ponente
chi sono i Cristezanti
della ligure gente?

Le tradizioni portano avanti
con fatica e sacrificio
sono pochi, mica in tanti
che riescono a sopportare
l'enorme peso del crocifisso
senza lamenti senza fiatare,
pur se a volte sudore e fiato
son come e peggio
di espiare un peccato,

mentre hanno immensi valori
sentimenti persi nel tempo
da chi si crogiola sugli allori
e dimentica quanto passato,
che negli anni scorre veloce,
vada invece ben preservato.

Nelle vostre processioni,
ovunque andiate nel mondo,
suscitate grandi emozioni.

voi portate i buoni frutti
di un passato da custodire
che consola e unisce tutti.

Un grazie di cuore
portatori, non solo dei Cristi,
ma di pace e tanto amore.

Anna Maria Campello



Un crepuscolo di pioggia d'aprile a Genova

...e piove e piove aprile,
lattiginoso opale
sui ciliegi sbattuti
oltre i cancelli opachi
rabescati di ruggine
memorie d'art nouveau...
e piove adagio e piove
pomeriggio imperlato
di drappaggi goccianti
su rami antichi e nuovi
su glicini sfrangiati
e piove piano e piove...
dai muretti sbiaditi
rampicanti e fragranze
estenuate sottili
che il chiarore svapora
su ippocastani pallidi
fioriti da lumetti
color d'avorio antico
tremuli nella sera...
e piove ancora e il vento
agretto là dal mare
va a battere pesante
le torri e i campanili
nell'onda di caligo
che stempera i colori...
polifonia di grigi
ma Genova respira
quell'umido calore

di là dalle vetrine
di certi caffè antichi
fra cristalli e canditi
canestrelli e rosoli...
e piove appena e piove
la musica fanè
si stempera nell'onda
umidiccia fioccosa
d'una sera d'aprile
sbiadita per le pietre
della città marina...
nella pioggia sottile
sbiadiscono colori
e passi e voci e suoni
si velan di silenzio
suggerendo emozioni
di storie e di memorie...
ma all'orizzonte sprazzi
riflessi rosa antico
si specchian sulle ardesie
dei tetti terrazzati
accendono di lilla
muretti e muraglioni
e i monti con quei forti
color di piombo fuso
si tingono di viola...
annuncio di buon tempo
dall'alba di domani...
Maria Elisabetta ZORZI

Niatri Zéneixi

*Semmu realisti,
cui pe ciantè pe tèra
ma mugugnùn-n tantu da
fane critica..
fin troppu scietti, senza
tante stöie
de atavica tendénsa a
risparmiâ.
Magara anche sàrveghi..
e a votte sgreuzzi,
cun na pasción cungenita:
e palanche.
..Ma poi cun gaibu, unn-a
penn-a dôe parolle
scrivemmu versci e rimme in
te n'istante!
Mudestia a parte, ma senza
fane un vântu,
niatri semmu poeti pe
na raxón:
cose ne "custa" mette
insemme na' poexia?
..Zena a "regalla" bellea e
ispirascion!*

Giuliana
MASSONE SIMONETTI

ASSOCIAZIONE LIGURI
NEL MONDO ETS APS
N. iscrizione R.U.N.T.S. 37208
Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova
Tel. +39.010.2476558
www.ligurinelmundo.it
E-mail: info@ligurinelmundo.it
C.F. 95095190104

**DONA IL TUO 5x1000
ALL'ASSOCIAZIONE
LIGURI NEL MONDO**

**A TE NON COSTA NULLA,
PER NOI VALE MOLTO!**

20 DICEMBRE 2024 - PRESSO NH COLLECTION - GENOVA PORTO ANTICO

Cena degli auguri di Natale e consegna attestati di “Ligure Illustre 2024” a Cristina Bolla, Davide Piaggio, Marco Raffa

La Cena di Natale dell'Associazione Liguri nel Mondo è l'occasione per tutti i soci, amici e simpatizzanti, per scambiarsi gli auguri di Buon Natale e di un Felice Anno Nuovo.

Tra gli ospiti d'onore hanno partecipato: **Marco Bucci**, ne-eletto Presidente della Regione; **Pietro Piciocchi**, Vice Sindaco di Genova facente funzioni; **Maria Luisa Gallinotti** e **Claudia Costa**, rispettivamente dirigente e funzionario dell'Assessorato Regionale all'Emigrazione/Immigrazione; **Giovanni Boitano** neo eletto Consigliere Regionale (nonché vice Presidente Esecutivo della Associazione Liguri nel Mondo); **Laura Casanova** (Presidente CIF Comunale di Genova); **Giorgio Oddone** (Presidente della Consulta Ligure); **Paolo e Alberto Falabrino** in rappresentanza di ENTEL; **Giuseppe Franceschelli** (Coordinatore degli Ambasciatori di Genova nel Mondo); **Carola Stagnaro** (attrice) già “Ligure Illustre 2023”; **Franco Piccolo** (autore e fisarmonicista) già “Ligure Illustre 2022”; **Eliano Calamaro** (violinista) già Primo Violino del Teatro Carlo Felice; **Alberto Macri** Docente di Storia della Musica presso Liceo Musicale Sandro Pertini di Genova (responsabile e ideatore della tournée in Usa, Cile e Perù della Ensemble musicale del Liceo Pertini)

Il programma della serata ha previsto l'ormai annuale consegna dell'Attestato di “Ligure Illustre 2024” e del “Cigno in filigrana d'argento” - simbolo internazionale della Associazione Liguri nel Mondo a: **Cristina Bolla**, Presidente Genova Liguria Film Commission Presidente Centro Studi Amadeo Peter Giannini; **Davide Piaggio**, Tenore della provincia di Genova; **Marco Raffa**, Giornalista, rievocatore, cultore delle tradizioni storiche della Liguria. Rievocatore di “Capitan Spaventa” una delle maschere più significative della tradizione carnascialesca ligure.

Di seguito le motivazioni degli attestati:

CRISTINA BOLLA

Cristina Bolla è Presidente di Genova Liguria Film Commission, imprenditrice nell'ambito della comunicazione e dell'organizzazione di eventi, direttrice di eventi di promozione turistica e responsabile di gruppi di progettazione. Da diversi anni è docente di marketing turistico e accoglienza turistica, si occupa di progettazione per lo sviluppo economico del territorio ligure, della cultura e dell'enogastronomia. Si occupa di cineturismo ed è docente nell'ambito dei progetti audiovisivi. Collabora in progetti per la valorizzazione dell'artigianato artistico. È membro della Commissione per l'internazionalizzazione delle Film Commission presso la Direzione Cinema del MiBACT e del Coordinamento delle Film Commission presso la Direzione Cinema del MiBACT. È stata membro di giuria dell'oscar della pubblicità italiana Key Awards Milano si occupa della cura di progetti per il rilancio del territorio attraverso i progetti audiovisivi. Si è occupata di progetti di formazione e alfabetizzazione all'audiovisivo e collabora con il Premio Pellico d'Oro per la valorizzazione dei mestieri del cinema, di cui è un membro di Giuria e relatrice durante gli eventi in occasione dei principali festival del cinema. Si occupa di attività di volontariato nell'ambito delle attività sportive e di progetti di socializzazione.

DAVIDE PIAGGIO

Tenore della provincia di Genova, ha studiato canto con il tenore Vincenzo Bello, perfezionandosi poi con il soprano Luisa Maragliano e con il mezzosoprano Anna Maria Chiuri, con il quale si è esibito in concerto nel 2022 presso il Teatro Filarmonico di Verona.

Si esibisce in tutto il mondo in concerti e opere, sempre da protagonista (numerose le recite di Cavalleria Rusticana di P. Mascagni, Madama Butterfly e Tosca di G. Puccini, Pagliacci di Ruggero Leoncavallo.)

Rilevanti le esibizioni a Hong Kong, Macau, Osaka, San Diego in California.

Nel 2020 comincia a collaborare con il Festival Puccini di Torre del Lago, in differenti recital. Lo stesso anno assume il ruolo di Direttore Artistico del Festival Chiavari Lirica.

Negli ultimi anni ha cantato in tutte le nazioni del sudamerica.

MARCO RAFFA

Giornalista professionista, già corrispondente, poi cronista e vicecaposervizio della Stampa e vicespagnolo dell'edizione della Spezia del Secolo XIX. Ha lavorato anche ad Avvenire e all'Ansa Liguria. Fin da giovanissimo si è occupato di rievocazione storica entrando nel direttivo dei Sestieri di Lavagna e fondando il gruppo di danza antica Le Gratie d'Amore. È promotore e curatore di eventi legati alla storia, al costume antico e alle tradizioni liguri tra Medioevo e tardo Rinascimento: tra questi gli eventi collaterali di Genova Capitale Europea della Cultura 2004 - L'Età di Rubens. Ha curato la ricostruzione degli abiti delle dame di Rubens e Van Dyck, ambasciatori di Genova in decine di mostre ed eventi in tutta Italia - i Rolli Days e la Notte dei Musei di Genova, le Giornate Europee del Patrimonio, il Festival internazionale di musica antica Monza & Brianza, i concerti del Piccolo Regio di Torino - e all'estero, tra cui il festival La Bella Italia a Mosca nel 2016. Da oltre vent'anni presenta la Torta dei Fieschi di Lavagna e dal 1983



I momenti salienti della consegna degli attestati a Cristina Bolla, Davide Piaggio e Marco Raffa. Nella foto Bucci, Piciocchi e Mario Menini (Presidente ALM)

è ideatore, organizzatore e voce narrante dell'Addio do Fantin di San Salvatore dei Fieschi. È stato tra i promotori della trasferta dei Sestieri di Lavagna al Columbus Day del 1992 a New York. Dal 2004 ha collaborato più volte con l'Ufficio Tradizioni del Comune di Genova per il Corteo Storico delle Repubbliche Marinare. Dal 2014 impersona la maschera storica genovese della Commedia dell'Arte di Capitan Spaventa, che ha partecipato a eventi in tutta Italia e il 14 ottobre 2024 ha sfilato alla parata del Columbus Day di New York. È referente provinciale per Genova del Centro di Coordinamento delle Maschere Italiane e presidente della Pro Loco di Castiglione Chiavarese.

I “Liguri Illustri 2024” sono stati premiati dal Presidente della Regione Marco Bucci e dal Sindaco facente funzioni Pietro Piciocchi.



Attestato di Ligure Illustre a Mario Menini

Un "fuori programma" organizzato dallo staff della Associazione Liguri nel Mondo (Fabio Ceccarelli, Maria Sharon Menini, Daniela Benotti e Silvia di Martino) ha previsto la consegna "a sorpresa" di attestato di Ligure Illustre e del Cigno in Filigrana d'Argento all'attuale Presidente Internazionale della Associazione Liguri nel Mondo MARIO MENINI con la seguente motivazione:

Nasce a Genova nel 1941, dove si laurea in Ingegneria Meccanica. Insegnante di Meccanica e Tecnologia alle scuole superiori e Cattedratico in Tecnologia Meccanica e Laboratorio Tecnologico. Contestualmente coltiva la passione per la musica, la lirica ed il teatro frequentando la scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova. Dal 1972 inizia una proficua attività di animazione nelle scuole superiori fondando il "Gruppo Teatrale Giorgi", promuovendo numerosi spettacoli teatrali quale autore, sceneggiatore, regista e organizzatore, tra cui "Il tumulto dei Ciompi", "Yankee" ed altri ancora, ricevendo nel 1975 il premio "Mario Cappello" per il miglior spettacolo dell'anno. Nel 1978 è uno dei fondatori del Teatro dell'Archivolto. Dal 1983 al 1995 è Presidente dell'Ente Decentramento Culturale, fondato da Comune e Provincia di Genova per il coordinamento, la promozione e lo sviluppo della cultura e delle iniziative ad essa proposte su tutto il territorio comunale e provinciale, dando vita a numerosissime iniziative tra le quali citiamo "Vivi Centro Storico" per il recupero artistico e ambientale del Centro Antico di Genova, "Cinema nel Roseto" presso il Parco di Nervi e "Teatro di Parola" per la valorizzazione di nuovi autori. Non dimentichiamo le numerose serate musicali svolte nei palazzi storici e nelle ville del territorio ligure, grazie alle quali monumenti, palazzi d'epoca, fortificazioni sono stati valorizzati mediante illuminazione artistica: citiamo in particolare l'illuminazione della Lanterna, avvenuta nel 1985, per la prima volta nella storia della nostra città. Nel 1988 realizza il primo grande recupero culturale del Porto Antico di Genova allestendo lo specchio acqueo del Porto di Genova mediante chiatte galleggianti, anticipando lo sviluppo di tale area per le Manifestazioni Colombiane del 1992. Dal 1975 al 2004 è stato Consigliere di Amministrazione e Vice Presidente del Teatro Stabile di Genova: durante tale periodo ha partecipato quale attore ad alcuni spettacoli con celebri registi quali Ronconi, Sciacaluga ecc. accanto ad attori del calibro di Eros Pagni, Mariangela Melato etc.: in particolare "Morte di un commesso viaggiatore". Organizzatore, interprete e regista di numerose opere liriche sia in ambito locale sia in ambito internazionale, tra le quali Tosca, Rigoletto, Traviata, Bohème ecc. Nel 2010 è nominato Consigliere d'Amministrazione del Teatro Carlo Felice di Genova ove attualmente è Consigliere d'Indirizzo. Socio fondatore dell'Associazione Liguri nel Mondo, di cui ad oggi ne è Presidente Internazionale. Sono innumerevoli ed impossibili da citare, le iniziative e gli eventi promossi ed organizzati dall'Associazione durante il periodo della sua Presidenza, per cui crediamo che Mario Menini si sia ampiamente meritato gli attestati di stima che noi, più stretti collaboratori, abbiamo il piacere di consegnargli.

La Consegna dell'attestato a Mario Menini



Il programma della serata ha previsto la partecipazione della Corale del Liceo Musicale Pertini di ritorno dalla tournée in Nord America e Sud America, accompagnata dal M° Luca Franco Ferrari e dal Prof. Alberto Macri, che si è esibita con alcuni dei brani più significativi.



Alcuni interventi del tenore Davide Piaggio e del soprano Rossella Cerioni, accompagnati al pianoforte dal M° Dennis Ippolito



Uno straordinario intervento di Roby Carletta, cabarettista, comico e attore di fama



Alcuni brani del noto autore e fisarmonicista Franco Piccolo insieme al violinista Eliano Calamaro

In tarda serata, ore 22,30 circa, collegamento internet con i rappresentanti delle nostre principali sedi all'estero, America del Nord, Argentina, Cile, Uruguay oltre al saluto del Presidente della nuova Associazione dei Liguri in Cina, direttamente da Shanghai, e del Presidente della nuova sede in Canaria.



La serata è stata condotta da Mario Menini Presidente della Associazione Liguri nel Mondo con la collaborazione di Anna Maria Campello Vice Presidente che ringraziamo per la costante collaborazione sia progettuale che organizzativa.



Un grazie particolare a Daniela Benotti, segretaria generale dell'Associazione, per il lavoro di coordinamento e redazionale.

Un grazie particolare alla nostra socia onoraria Maria Elisabetta Zorzi per il supporto strategico e per il contributo alla ricerca e nella comunicazione.

Si ringrazia lo staff organizzativo della Associazione Liguri nel Mondo tra cui la responsabile delle pubbliche relazioni Silvia Di Martino e Maria Sharon Menini responsabile amministrativa.

Si ringraziano per la collaborazione Fabio Ceccarelli socio delegato all'hinterland della Valle dell'Olba e Andrei-Dan Dalmazio titolare della Ember Ars Studio per l'assistenza tecnica e grafica.

GIOVEDÌ 8 MAGGIO 2025 - SALA CONSIGLIARE CITTÀ METROPOLITANA GENOVA - A CURA DI PAOLO ZERBINI

I Liguri nel mondo raccontano Genova Verticale

Giovedì 8 maggio 2025 è svolto l'evento Genova Verticale organizzato dall'Associazione Liguri nel Mondo presso il Salone Consigliare di Genova Città Metropolitana con l'apporto fondamentale del Presidente Internazionale di ALM Ing. Mario Menini che ringrazio per la fiducia riposta nella mia fattiva collaborazione con Paolo Zerbini, e devo dire con notevole apprezzamento e successo da parte del numeroso pubblico presente. Un ulteriore ringraziamento a Stefano Pesci (ex Direttore Generale AMT) che si è sbizzarrito sul tema delle funicolari oltre a dimostrare grande competenza in materia, alla Presidente del Gruppo Storico Sextum Raffaella Beghi per aver accettato la proposta di partecipare all'evento, così come al bravissimo chitarrista Alberto Montano, entrambi hanno

dato quel tocco storico artistico necessario per rendere più gradevoli e interessanti le nozioni di storia.

Grazie all'assessore Comunale Marta Brusoni, al Consigliere della Città Metropolitana Claudio Garbarino e Gianni Cepollina per aver seguito e coordinato anche la parte tecnologica.

Grazie ad Angelo Lavizzari per le splendide fotografie.

Anna Maria CAMPELLO
Vice Presidente ALM



Il chitarrista Alberto Montano



Gruppo Storico Sextum con Paolo Zerbini



Da sx: Stefano Pesci (ex Direttore Generale AMT) Mario Menini (Presidente Internazionale ALM) Paolo Zerbini (giornalista)



Anna Maria Campello (Vice Presidente ALM)



Paolo Zerbini (Giornalista)



Claudio Garbarino (Consigliere Delegato Città Metropolitana)



Il pubblico presente nella Sala Consigliare di Città Metropolitana Genova

I 100 ANNI DELLA NONNA LILLY

Il 09 aprile 2025 la nonna Lilly (Liliana Bernesi), suocera del nostro socio Fabio Ceccarelli, ha compiuto 100 anni. Tantissimi auguri dalla Associazione Liguri nel Mondo!!!!

Da sx: Gabriella Fava (moglie di Fabio Ceccarelli) la nonna Lilly e Fabio Ceccarelli



CHIAVARI 11 APRILE 2025

Economic Forum Giannini

Venerdì 11 aprile 2025 alle ore 18,00, nell'ambito della V edizione "Economic Forum Giannini 2025", organizzato dal Centro Studi Amadeo Peter Giannini presso l'Auditorium San Francesco a Chiavari, si è svolto l'incontro con Edoardo Rixi (Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti) intervistato dalla giornalista Annalisa Chirico sul tema "I ponti come strumento di comunicazione". Al termine dell'incontro è stato consegnato il Premio Amadeo Peter Giannini per la comunicazione a Elettra Marconi, figlia del Premio Nobel Guglielmo Marconi. La cerimonia si è svolta alla presenza di autorità comunali e regionali tra cui il Sindaco di Chiavari Federico Messuti, il Consigliere Regionale Giovanni Boitano (nonché Vice Presidente Esecutivo della Associazione Liguri nel Mondo) e Mario Menini (Presidente Internazionale Associazione Liguri nel Mondo).



Paolo Corsiglia (membro della Giunta della Camera di Commercio di Genova) consegna il premio a Elettra Marconi alla presenza del Vice Ministro Rixi ed il figlio di Elettra

Al centro Elettra Marconi, a sinistra Giovanni Boitano (Consigliere Regionale e Vice Presidente Esecutivo della ALM) a destra Mario Menini (Presidente Internazionale Associazione Liguri nel Mondo)



UN CONVEGNO PER RACCONTARE STORIE, IDENTITÀ E MEMORIA

Emigrazione: dalla Liguria al mondo



Antonella Riccardi e Andrea Pedemonte

Genova e l'emigrazione: un legame profondo, una storia antica, un fenomeno che ha attraversato secoli e generazioni. Il convegno "EMIGRAZIONE: DALLA LIGURIA AL MONDO", organizzato da Italea Liguria il 15 marzo scorso al Museo Mei di Genova, ha riunito i principali soggetti che si occupano di emigrazione nel territorio: Fondazione Casa America, Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana (MEI), CISEI, Associazione Liguri nel Mondo, tutti protagonisti di una giornata di studio intensa e partecipata. La scelta di dedicare un convegno alla storia dell'emigrazione ligure nasce dalla volontà di creare una coscienza diffusa tra i liguri, un tassello fondamentale per sviluppare un'accoglienza consapevole nei confronti dei turisti delle radici e per stimolare nuove ricerche e studi su questo tema. Italea Liguria si è così posizionata come punto di riferimento affidabile in regione per il Turismo delle Radici.

Un'emigrazione precoce e diversa dal resto d'Italia

La Liguria ha una storia di emigrazione antica e peculiare rispetto al grande esodo che ha coinvolto il resto d'Italia nella seconda metà dell'800. Le prime migrazioni consistenti partirono ben prima dell'Unità d'Italia e videro come protagonisti i borghi costieri. Naviganti esperti, patroni di navi e capitani, spinti dal desiderio di aprire nuove rotte commerciali, si stabilirono in Spagna e Portogallo già nel '500 e '600. Cognomi come Adorno, Centurione, Castiglione, Cattaneo, Doria, Grimaldi, Pinelli si ritrovano oggi nelle anagrafi di molti paesi di adozione.

Un'emigrazione che non era solo di uomini d'affari e marinai, ma che coinvolse l'intera struttura sociale. Nell'800, ad esempio, i pescatori liguri erano i due terzi di quelli attivi a San Francisco.

Un mosaico di storie e memorie

Nel corso del convegno si sono susseguiti 18 interventi dal vivo, arricchiti da contributi video e collegamenti online. La narrazione è stata volutamente sfaccettata e multiforme, senza



Leonardo Scavino

la pretesa di essere esaustiva, ma con l'intento di offrire un affresco vivido dell'emigrazione ligure attraverso il tempo.

La fatica e il riscatto – Il fenomeno migratorio non fu solo un sogno di opportunità, ma anche un percorso di sacrifici, rischi e ingegno. Lo dimostra la storia incredibile di Leopoldo Saturno, trovatello della Fontanabuona emigrato in Nevada, che riuscì a costruirsi una fortuna nell'agricoltura. Non dimenticò mai il suo paese d'origine, San Marco d'Urri, e, 40 anni dopo la sua morte, i suoi figli inviarono un assegno di 340.000 dollari da dividere tra i 284 residenti del paese. Un'eredità accettata da tutti, tranne uno, simbolo di quell'atavica diffidenza ligure che nemmeno la generosità dello "Zio d'America" riuscì a scalfire.

I Battibirba di Sopralacroce – Emigrare non era facile e, per alcuni, ottenere un permesso significava inventarsi soluzioni ingegnose. Alcuni contadini dell'entroterra ligure si procurarono patenti false per dichiararsi mendicanti e poter espatriare.

La storia marittima – Ogni bastimento ligure rappresentava un'intera famiglia in viaggio: armatore, capitano, mozzi erano spesso parenti. A Camogli, Santa Margherita, Recco e Lavagna, le imbarcazioni non erano piroscafi, ma brigantini a vela, perfetti per la navigazione atlantica. Nell'area del Rio de la Plata, dal 1820 arrivarono liguri che si distinsero come calafati, maestri d'ascia e imprenditori armatoriali, lasciando un segno indelebile nella storia della navigazione locale.

I vetrai di Altare – Esportavano competenze, non solo manodopera. Le loro squadre di lavoro partivano con tutto il know-how necessario per costruire fornaci e impiantare intere industrie del vetro nei paesi di destinazione.

Il culto e le tradizioni – L'eredità religiosa dei liguri emigrati si ritrova ancora oggi nei portatori di Cristi in Argentina, che continuano a tramandare usanze legate ai santuari liguri.

Dal pesto alla fugazzetta – Anche il cibo ha viaggiato con gli emigranti: lo dimostra la trasformazione della focaccia genovese nella fugazzetta argentina, con tutte le sue varianti locali.

Sport ed emigrazione – La relazione tra Genova e Buenos Aires è evidente nel calcio: il Boca Juniors fu fondato da figli di emigranti liguri, mentre il River Plate è nato in prevalenza da genovesi.

Emigrazione oggi: nuove sfide e opportunità

Il convegno non si è fermato alla storia. La sessione finale ha messo in luce la diaspora contemporanea e le sfide dei giovani che lasciano la Liguria oggi, in cerca di nuove opportunità all'estero.

Rivivi il convegno!

Gli interventi sono disponibili sui canali YouTube del MEI e di Italea Liguria, e verranno raccolti negli Atti a cura della Fondazione Casa America.

Andrea PEDEMONTE



Antonella Riccardi e Giovanni Mari

17/02/2025 COGORNO - GIORNATA DELLA MEMORIA E DEL GIORNO DEL RICORDO

Inaugurazione Panchina dell'Emigrante a conclusione del progetto "2024 - Anno delle radici"

Erano presenti:

Elio Esposito, con il cortometraggio dedicato alle Portatrici con storia di emigrazione.

Arch. Tonini Domingo, già coordinatore degli 11 Progetti della Diocesi per il Giubileo del 2000 incentrati sulla Basilica dei Fieschi, la Croce pettorale di Innocenzo IV e il Giubileo Fli-sciano, che si collega con Papa Francesco, italo discendente con avi materni di Cogorno.

Dott. Marco Levaggi con i suoi legami con l'Argentina e gli altri italo discendenti che hanno sollevato la bandiera italiana che nascondeva la panchina e le frecce indicanti nazioni e Città, destinazioni dei nostri emigrati, con indicati i km percorsi.

Lucia Grecul, Associazione Dor e in rappresentanza del CPIA di Cogorno e delle persone emigrate in Italia che hanno e stanno mettendo radici qui.



Il Presidente Internazionale dell'Associazione Liguri nel Mondo, Mario Menini con la Prof. ssa Mangiante Stefania, italo discendente dal Maryland, USA; Assessori Mignone (Comune di Ne) e Signaigo (Comune di Borzonasca) insieme ad Aida Bancalari, italo discendente del Perù, Eliana Menta (vestita di azzurro) referente volontaria della Biblioteca scolastico-civica Il Gatto fli-sciano, italo discendente del Cile.

Claudia Pandora, in rappresentanza della Chiesa Ortodossa. Don Alessandro, il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Cogorno, Prof. Ferro, vari amministratori con il Sindaco Gino Garibaldi, gli Assessori Ines Zaccaron, Segalerba

e Torrente, oltre al consigliere Sembianta e la Vice Sindaco Enrica Sommariva (organizzatrice dell'evento condiviso con il Sindaco Garibaldi))

La signora Ingrid, esule, ha portato un saluto di ringraziamento.

Presenti otto classi che hanno recitato poesie, cantato brani e presentato delle "recite" sul tema dell'emigrazione che hanno commosso il folto pubblico presente (presenti molti genitori).



Il Vice Sindaco di Cogorno Enrica Sommariva



LUTTO IN ASSOCIAZIONE

GAETANO TURTORO

24.09.1934 - 11.01.2025

Uomo politico molto noto nel Savonese.

L'Associazione Liguri nel Mondo, il Presidente e tutti i soci, la segretaria, i vice-presidenti e tutto il CD, si stringono attorno a Fiorella Turtoro, nostra decana, per la perdita del caro papà Gaetano (nato a Genova il 24.09.1934)



PORTOFINO (GE) - 28-29-30 MARZO 2025

International Fiction Festival

Ringrazio sentitamente il Direttore del mitico Istituto Contubernio Gianluigi Magaglio per l'invito alla Festa della Cicogna, ben felice di poter partecipare, ci tenevo molto, nonostante il maltempo, malgrado avessi avuto un successivo impegno a Portofino, le promesse le mantengo sempre. Che bello rivedere tante brave care maestre, pur se molte non erano presenti a questo incontro dedicato alla prima infanzia, ci sarà una prossima occasione e poi una inaspettata sorpresa....

A proposito di "Veleggiando" ecco l'ingresso significativo del posteggio a Portofino al termine di un pomeriggio e serata spettacolari inerenti Portofino Days International Fiction Festival organizzato meravigliosamente dalla grande Presidente di Genova Liguria Film Commission Cristina Bolla che ringrazio per la gentile generosa accoglienza, così come ringrazio l'ing. Mario Menini Presidente Associazione Liguri nel mondo per il prezioso incarico di rappresentare ALM in questa meravigliosa giornata.

Un grazie sentito a Cristina Montepilli, bravissima nelle sue importanti interviste, per il passaggio andata e ritorno insieme



a sua mamma Anna Maria Laruina, aiuto operatore. Seguono dettagli con foto scattate con il tablet e reportage Erano presenti molte perso-

nalità delle Istituzioni, tra cui Ilaria Cavo e Alessio Piana, a concludere un ottimo rinfresco con specialità liguri.

Anna Maria CAMPELLO

12 MAGGIO 2025

Assemblea dei soci

Il giorno 12 Maggio 2025 alle ore 16.30, presso la sala dei Liguri, sita all'11° piano del palazzo di Regione Liguria, si è svolta la consueta assemblea dei soci, per discutere e approvare il bilancio consuntivo dell'anno 2024 e il preventivo attività dell'anno 2025. Il tutto si è svolto alla presenza del Presidente Mario Menini, il vice Presidente Esecutivo Giovanni Boitano, la vice Presidente Annamaria Campello e diversi membri del consiglio direttivo ed alcuni soci che hanno colto l'occasione per potersi riunire e condividere con gli altri gli eventi ai quali hanno partecipato così come i propri progetti futuri.



Da sx: Silvia Di Martino (Amministrazione) Daniela Benotti (Segretaria Generale) Mario Menini (Presidente) Stefano Sudermania (Sindaco di Neirone) Anna Maria Campello (Vice Presidente) Luisa Dasso (Socio Fondatore)



Da sx: Andrea Queirolo, Mario Gigliotti, Lorenzo Rixi, Francesca Luisa Piccardo, Gianmaria Puppo



Il gruppo ALM

6 APRILE 2025 - TEATRO INSTABILE

Ma se ghe pensu

Grandissimo successo ieri al Teatro Instabile di via Cecchi al gran completo inerente l'evento organizzato da Entel Mcl, Associazione Liguri nel Mondo, Cif Centro Italiano Femminile, Quante Quinte, Radio Truman TV Videogram per festeggiare i cento anni di "MA SE GHE PENSO" con il patrocinio del Comune di Genova e contemporaneamente premiare tre famosi Artisti che si sono distinti in vari campi della Cultura, Arte, Scienza, Sport, Musica, nel Sociale. In questa occasione hanno ricevuto il riconoscimento Bianca Podestà, Mario Carboni e Marco Rinaldi. Bravissime le conduttrici Cristina Montepilli e Lucia Vita. Interviste a cura di Marco Benvenuti e l'operatore Pietro Scioni. A seguire i saluti dell'ing. Franco Astuti, dell'arch. Alessandro Casareto e l'intervento dell'ing. Mario Menini. Un grande Eliano Calamaro ha eseguito un brano di Carlo Farina del '600, brano particolare con suoni riferiti agli animali, alla natura. Grande interesse e calorosi applausi per l'entrata trionfale del numeroso Gruppo Storico Voltri capitanato dalla Presidente Mariella Garbero che ha fatto un excursus degli abiti indossati per l'occasione. Subito dopo la performance di un irresistibile e strepitoso Roby Carletta con Bianca Podestà premiata da Anna Maria Saiano, Agente Consolare USA. I gemelli Alberto e Paolo Falabrino con Angelo Lunghi hanno eseguito in maniera spettacolare "Creuzza de ma" e un altro brano. Andrea Incandela ha interpretato "A canzon da cheullia" in maniera speciale e con la moglie "A simma" (La cima) di De André. A proposito di via Madre di Dio, la Podestà ha recitato il ricordo che aveva scritto mia mamma sul suo amato quartiere. Secondo premiato il grande Storico eclettico Mario Carboni a cui ho dedicato la mia poesia "Sestri ieri e oggi". Gran finale in allegria con la premiazione di Marco Rinaldi che ha deliziato il pubblico con la sua simpatica performance sui genovesi in autunno al tempo dei funghi.... Paolo Falabrino ha donato a Franco Astuti il suo significativo quadro con la scritta "Ma se ghe penso", mentre Astuti ha desiderato mostrare lo storico spartito musicale originale autografo di Margutti, spartito portato eccezionalmente da Eliano Calamaro e dal quale, con emozione lo stesso Calamaro ha eseguito "Ma se ghe penso" davvero commovente, da brividi. Eccezionale tale esecuzione, da Oscar! Complimenti di cuore al grandissimo Eliano Calamaro.

Credo che il folto pubblico, con i suoi intensi calorosissimi applausi, abbia dimostrato di gradire moltissimo tutto lo spettacolo. Molte le personalità presenti, tra cui Fabio Capocaccia, Angelo Martinengo, l'arch. Roberta Ruggia, la figlia di Agostino Doderò a cui il bravissimo Angelino Satta ha dedicato "Ave Maria" in Zeneize e tanti rappresentanti di varie Associazioni Culturali tra cui Oscar con Luisa Grispino e vari soci, la Consulta Femminile con Ombretta Profumo e Antonietta di Fildis e, ultimo ma non ultimo, il bravo fotografo Angelo Lavizzari che si ringrazia per l'aiuto di accompagnamento nella scaletta e il servizio fotografico. Un sentito grazie ad Anna Laruina, mamma di Cristina Montepilli, che si è dedicata alla registrazione dello spettacolo. Grazie a tutti per la meravigliosa riuscita dello storico spettacolare evento!!!

Anna Maria CAMPELLO
Vice Presidente ALM



Bianca Podestà premiata da Anna Maria Saiano



Gruppo storico Voltri

MERCOLEDI 16 APRILE 2025 - INAUGURAZIONE POINT CONDIVISO IN SALITA SANTA CATERINA

Radici e basilico: sapori e saperi del territorio

Il 16 aprile si è svolta la spettacolare inaugurazione della Sede condivisa tra il Consorzio di Tutela del Basilico DOP e dell'Associazione Liguri nel Mondo in Salita Santa Caterina 50-52R alle ore 10.30 con il seguente Programma:

Ore 10.30 Saluti istituzionali con intervento di Claudio Garbarino, Consigliere Delegato di Città Metropolitana, Mario Menini, Presidente dell'Associazione Liguri nel Mondo

Gianni Bottino, Direttore del Consorzio di Tutela del Basilico Genovese DOP, Cristina Bolla Presidente di Genova Liguria Film Commission, Giovanni Boitano Consigliere Regione Liguria e molte altre personalità in vari ambiti, mi scuso se non nomino tutti, ma erano veramente tante, così come erano presenti molti amici e soci dei Liguri nel mondo.

Come in ogni importante inaugurazione è avvenuto il taglio del nastro e il Dott. Garbarino, che ringrazio sentitamente, mi ha nominata madrina incaricata di effettuare questo significativo taglio. Che emozione!!

Alle ore 11,15 l'evento è proseguito a Palazzo Doria Spinola nel Salone del Consiglio Metropolitan con testimonianze sul tema dell'evento e toccanti favolose esibizioni musicali del violinista Eliano Calamaro, del fisarmonicista Franco Piccolo e del Liceo Pertini Vocal Ensemble, fra i calorosi applausi del pubblico.

È stata anche inaugurata una splendida Mostra artistica, con taglio nastro, di Claudia Oliva e Ilaria Scaliti.

Alle ore 12,45 è stato offerto ai numerosi presenti un generoso ottimo rinfresco con tante specialità salate e dolci, una squisitezza, a cura dell'IISS Bergese.

Anna Maria Campello



La vetrina della ALM in Salita Santa Caterina a Genova



Il taglio del nastro



Rappresentanza ALM



Da sx: Fausto Brizi (Città Metropolitana) Giovanni Boitano (Regione Liguria) Mario Menini (Presidente Internazionale ALM) Cristina Bolla (Presidente Film Commission) Gianni Bottino (Direttore Consorzio di tutela del Basilico Genovese D.O.P.)



Giovanni Boitano (Consigliere Regionale) al centro



Cristina Bolla (Presidente Film Commission)



Eliano Calamaro (violino) Franco Piccolo (fisarmonica)



La corale del Liceo Pertini



Il basilico



Panoramica della sala



Cristina Bolla e Mario Menini



Da sx: Fausto Brizi (Città Metropolitana) Giovanni Boitano (Regione Liguria) Mario Menini (Presidente Internazionale ALM) Cristina Bolla (Presidente Film Commission) Gianni Bottino (Direttore Consorzio di tutela del Basilico Genovese D.O.P.)



Giovanni Boitano (Consigliere Regionale)



Anna Maria Campello e Cristina Bolla

La tomba del Papa sarà in marmo di provenienza ligure, “terra dei suoi nonni”



Fonte: Sala stampa Vaticano

L'annuncio del cardinale Makrckas, arciprete coadiutore della Basilica liberiana, ha profondamente commosso l'intera comunità di Cogorno, piccolo borgo affacciato sul mare, dove affondano le radici della famiglia di Francesco. Da lì viene l'ardesia, una pietra “del popolo”, calda e versatile, capace di armonizzarsi con ogni materiale, spesso usata per tracciare sentieri: un simbolo che sembra riflettere i tratti del suo pontificato. “Un'ultima sorpresa, come nel suo stile”, commentano i parenti

L'ardesia di Lavagna, nera come l'inchiostro dei ricordi, nasce dalle cave che sormontano il golfo del Tigullio, nel Levante ligure, tra Sestri Levante e la Val Fontanabuona. Dura, coriacea, ma capace di sciogliersi sotto le mani esperte di chi la estrae, gli “spacchini”. Proprio come l'animo dei liguri: spigoloso all'esterno, ma incline a

cedere all'emozione. E si sono sciolti davvero i cuori all'annuncio della Sala Stampa della Santa Sede: la tomba di Papa Francesco è stata realizzata con materiali di provenienza ligure, con la sola iscrizione “Franciscus” e la riproduzione della sua croce pettorale. Preparata nel loculo della navata laterale tra la Cappella Paolina (Cappella della Salus Populi Romani) e la Cappella Sforza della basilica liberiana, la tomba è situata nei pressi dell'Altare di San Francesco. Un dettaglio già anticipato dal cardinale Rolandas Makrckas, arciprete coadiutore di Santa Maria Maggiore, in un intervento in tv: Papa Francesco ha espresso il desiderio di essere sepolto in una tomba realizzata con “la pietra ligure, che è la terra dei suoi nonni”.

Da Cogorno a Buenos Aires
“Sapevamo delle sue origini”, con-

fessa Enrica Sommariva, vicesindaca di Cogorno, borgo che affaccia sul mare di Lavagna con vista sul promontorio di Portofino. Comune sparso da poco più di 5mila abitanti, da dove si snoda il filo di una storia che unisce il Pontefice al suo desiderio ultimo. Nel Tigullio nasce infatti, il 20 gennaio 1850, Vincenzo Girolamo Sivori. Partito alla volta di Buenos Aires, muore giovane, nel 1882, ma in tempo per conoscere la nipote Regina Maria Sivori, madre di Bergoglio. Di Sivori resta una targa – ovviamente in ardesia – apposta su una tipica casa color pastello, gialla, vicina alla chiesa parrocchiale di San Lorenzo, patrono di Cogorno.

“Un grande regalo. Un'ultima sorpresa”

Ciò che colpisce è come il Papa abbia spesso celato il suo legame con la Liguria. “Ci eravamo detti: ‘Pazienza, porteremo anche solo un granello della nostra terra’. E poi, questa notizia...”. La voce di Sommariva è ancora tremante, l'emozione fresca e vibrante come il profumo della salsedine. Galeotta, nella scoperta delle origini liguri del Papa, è una dote di nozze tra Vincenzo Sivori e Caterina Sturla, i bisnonni di Francesco. Una telefonata da Buenos Aires, un albero genealogico inviato via email, e la sorpresa: Angela Sivori, ancora oggi residente a Cogorno, scopre di essere cugina del Pontefice. A raccontarlo è la figlia, **Cristina Cogorno**: “Ci ha fatto un grande regalo. Un'ultima sorpresa. Ha detto di voler riposare nella pietra dei suoi nonni. È una cosa bellissima”.

“Finalmente conosco i Sivori!”
Le motivazioni del Papa restano intime, silenziose. Durante il pontificato, mai aveva manifestato così apertamente questo legame con la Liguria. Le sue visite agli avi si erano svolte in Piemonte. Ma due momenti, due lievi tocchi di vita, potrebbero aver lasciato un segno. Il primo, a Genova, nel maggio 2017. “Mia madre aveva 87 anni”, ricorda Cristina. “Fino all'ultimo non sapevamo se l'avremmo incontrato. Poi, tre giorni prima, ci hanno chiamati dal Vaticano. Ci siamo messi in fila, sette di noi. E lui ci ha accolti come un cugino venuto proprio dalla ‘fine del mondo’”. Stringe le mani, sorride, “finalmente conosco i Sivori!” esclama Francesco.

Le ardesie donate a Francesco

Il secondo momento si svela tra le note di una banda: era il 2015, la Società Filarmonica di Sestri Levante viene a suonare all'udienza generale del 18 marzo 2015, pochi giorni dopo il secondo anniversario di pontificato del Papa. Tra i presenti, anche il presidente Francesco Gardella. La Filarmonica aveva già suonato per Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, ma l'emozione è una di quelle a cui non ci si può abituare. “Un'esperienza meravigliosa, quando è passato ci ha fatto un bellissimo saluto, mi viene ancora la pelle d'oca”, ricorda. Dal Tigullio, una delegazione che comprende diverse autorità politiche locali non si presenta a mani vuote. L'assessore di Cogorno Franca Raffo si fa portatrice di un dono condiviso: un bassorilievo in ardesia, con la chiesa di San Lorenzo, una portatrice di pietra e uno spacchino. Francesco lo riceve in silenzio, ma il gesto lascia il segno. Ora, quel legame taciuto si fa eterno.

“La pietra del popolo”

C'è una strana, profonda corrispondenza tra l'ardesia e l'anima di Papa

Francesco. Basta ascoltarne la storia, osservarne la materia, seguirne le tracce. E all'improvviso, le analogie si fanno chiare. A tracciarle è Franca Garbarino, presidente del Distretto dell'Ardesia, che raccoglie diciotto cave e dodici aziende sparse sulle alture liguri. «Non si tratta di una pietra nobile», racconta. “È sempre stata la pietra del popolo”. Umile, resistente, essenziale. Proprio come lui, il Pontefice, sempre vicino agli ultimi. Un materiale che non si impone, ma accompagna. Lastricava i sentieri, quelli raccontati nei versi di Montale. “È una pietra calda”, aggiunge Garbarino. “Se tocchi il marmo, senti il gelo. L'ardesia, invece, restituisce calore”. Come una carezza, come una presenza che consola. Il Papa della tenerezza, che non ha avuto paura di chinarsi. E poi c'è il colore. Nero, profondo. Ma mai cupo. «Si abbina con qualsiasi altro materiale», sottolinea Garbarino. L'ardesia non esclude, si adatta. Come il Pontefice, capace di parlare con tutti. Di dialogare con credenti e non, con

culture distanti, con chi è in cerca e chi ha perso la strada. Il Distretto ha già dato la sua disponibilità: creare le lastre che accompagneranno Francesco nel suo riposo eterno, o magari certificarne l'autenticità.

Il colpo di scena del Papa

Cogorno, già toccata da due pontefici – Innocenzo IV e Adriano V, zio e nipote della dinastia Fieschi, famiglia locale – accoglie idealmente anche Francesco. Il paese dei “tre Papi”, avvolto nel profumo del mare e nell'eco della pietra, si prepara a custodire per sempre un frammento di cuore, un granello di radice tenuto nascosto e poi rivelato. Un colpo di scena, l'ultimo. Come quelli con cui Papa Francesco ha accompagnato il mondo fino alla fine del suo cammino terreno.

Edoardo GIRIBALDI

Città del Vaticano - Vaticannews
<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2025-04/papa-francesco-tomba-ardesia-liguria-cogorno.html>

CONTUPESTO

“Contupesto”, meravigliosa Festa organizzata per il VI anno consecutivo presso l'Istituto Scolastico Parificato Contubernio d'Albertis, alla quale hanno partecipato circa mille bambini della Scuola. Erano presenti il f.f. Sindaco Pietro Piciochi, Ilaria Cavo parlamentare e l'Assessore Simona Ferro.



Anna Maria Campello (Vice Presidente ALM)



La targa in ardesia apposta a Cogorno, in Liguria, per ricordare le origini di Papa Francesco



Papa Francesco incontra sua cugina, Angela Sivori, a Genova



L'ardesia donata a Francesco nell'udienza generale del 18 marzo 2015

CISI - CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ITALIANI

Corsi estivi di lingua e Cultura Italiana dal 20 agosto al 26 settembre 2025

a Villa Durazzo, Santa Margherita Ligure



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

Livelli:
Base. Intermedio. Avanzato

Quota d'iscrizione € 790
Sono previste borse di studio da € 800 e € 1000

<https://cisi.unige.it>
centrint@unige.it
c.i.s.i.1

+39 3297761110
+39 3356666834

Centro Internazionale di Studi Italiani

AMERICA

ARGENTINA

BAHIA BLANCA

Cambiamento climatico, tragedia e solidarietà

Bahia Blanca, fondata nel 1828, è un'importante città nel sud della provincia di Buenos Aires. Situata nella pianura della Pampa su un terreno pianeggiante con lievi ondulazioni che scendono dalla *Sierra de la Ventana* verso la vicina baia Blanca, con cinque porti naturali. La città è attraversata da canali d'acqua con una leggera inclinazione verso l'Atlantico, che forma un drenaggio naturale. Ci sono due paesi all'interno del distretto più vicini al mare: il porto di Ingeniero White e General Daniel Cerri.



Bahia Blanca è una città vivace, con un hinterland di circa 300 km. Con 300.000 abitanti attira studenti e lavoratori, amanti dello shopping, visitatori interessati a eventi culturali, pazienti in cerca di cure mediche specializzate e persone che desiderano realizzare i propri sogni o sperare nel futuro. I suoi abitanti sono laboriosi, intraprendenti e creativi. Un premio Nobel per la medicina, grandi sportivi e altre personalità sono nate qui. E una città dove, passeggiando per le sue strade, si respira l'italianità e si percepisce chiaramente l'inconfondibile identità marchigiana. Il Consolato di *Bahia Blanca* ha la circoscrizione territoriale più ampia di tutti i consolati italiani nel mondo.

Negli ultimi anni ha subito fenomeni catastrofici anomali dovuti alle conseguenze della crisi climatica. Il 16 dicembre 2023 ci fu il tornado che causò 13 morti, feriti, gravi danni, la caduta di circa 14000 alberi. Ci sono state interruzioni di corrente, acqua e telefono per molti giorni. Gli abitanti erano ancora più devastati che dopo la pandemia, la città era pervasa da una profonda tristezza e da un senso di impotenza su come ricominciare.

E ora... l'ultimo 7 marzo sarà un'altra data che gli abitanti di *Bahia* faranno fatica a dimenticare, a causa della furia scatenata dalla natura sulla città. Nell'evento del 2023, l'impatto principale è stato il forte vento (più di 150 km/h) mentre in questa occasione l'accumulo di acqua è stato il fattore determinante. E' caduta in un giorno (400mm.) la quantità di pioggia che cade in più di mezz'anno (600mm. annui).

La tempesta ha causato una catastrofe senza precedenti, con 16 morti e migliaia di evacuati. L'acqua è salita di 2 metri in alcune zone. Era un'acqua impetuosa e furiosa, apparsa all'improvviso nel mezzo di una pioggia feroce, che circolava per le strade della città e delle terre adiacenti, alla disperata ricerca del mare, come se fossero fiumi all'interno di un mare. In un attimo, torrenti e canali strariparono raggiungendo il livello più alto mai registrato né sognato. Molti hanno salvato la propria vita perché, sotto la pioggia, sono saliti sui tetti, dove sono stati tratti in salvo. Alcune persone, aziende e imprese hanno perso tutto, e quando diciamo tutto, intendiamo proprio tutto.

Il fattore umano, l'ampia solidarietà dei vicini è stato il primo elemento da distinguere e alcuni hanno perso la vita per salvare altri. Poi sono arrivati gli aiuti dalle città vicine e da tutta l'Argentina con gesti di generosità che hanno toccato il cuore della gente. Sono arrivati pompieri volontari, persone con mezzi propri che hanno portato donazioni dalle comunità e le hanno distribuite direttamente alle vittime; alcuni sono arrivati solo come forza lavoro per la ricostruzione. Le donazioni sono state talmente tante che è stato chiesto che non arrivassero più oggetti perché ce n'erano abbastanza. Sono stati giorni di grande emozione che hanno raccontato la generosità del nostro popolo argentino nel far sapere che la gente di *Bahia* non era sola nella sua sofferenza.

Come Associazione Civile Ligure della Patagonia desideriamo esprimere la più

sincera gratitudine all'Assessore Paolo Ripamonti e la dottoressa Claudia Costa per la loro solidarietà ed empatia in questo momento così difficile, non solo per chi abita a *Bahia Blanca*, ma anche per chi sia nato lì o abbia un forte legame con la città. L'Assessore Paolo Ripamonti ha registrato un video per i cittadini di *Bahia Blanca* con un messaggio con sentiti auguri di una rapido recupero e un affettuoso accompagnamento alla popolazione, ci ricorda anche l'importanza della solidarietà e del sostegno reciproco nei momenti di avversità; video che abbiamo fatto girare alla popolazione coinvolta. Siamo grati anche per l'accompagnamento delle associazioni liguri dell'Argentina.

Quando i giorni sono così duri, è incoraggiante sapere di poter contare su persone come l'assessore della Regione Liguria, la Dott.ssa Costa e i membri delle associazioni liguri, la cui gentilezza e attenzione ci incoraggiano a guardare avanti. Tutto questo dimostra che noi liguri non siamo abbandonati in nessuna parte del mondo.

POPOLAZIONE D'ORIGINE LIGURI A BAHIA BLANCA

Il 5 febbraio 1856, trecentocinquanta due soldati italiani, sotto il comando del colonnello Silvino Olivieri, sbarcarono nell'attuale città di *Bahia Blanca*, a quel tempo un povero villaggio che circondava un vecchio forte.

Questi italiani erano per lo più liguri, piemontesi e savoirdi che, sotto il comando di Giuseppe Garibaldi, avevano esteso le lotte per i loro ideali liberali e massonici e partecipato al lungo assedio della città di Montevideo, avvenuto tra il 1843 e il 1851. Erano fuggitivi influenzati dal libro di Alexandre Dumas "La Nuova Troia", che aveva descritto l'assedio di Montevideo come un'altra guerra contro la tirannia e a favore della libertà.

Il 1° luglio 1856 fu fondata la colonia Nuova Roma, creata dal colonnello Silvino Olivieri come colonia agricola a 25 km a ovest di *Bahia Blanca*, sul fiume *Sauce Chico*. Tre mesi dopo ci fu una rivolta e Olivieri fu assassinato.

A partire dal 1908 ebbe inizio l'esodo della popolazione, accelerato dalla sospensione del servizio ferroviario passeggeri. Oggi rimangono solo pochissimi abitanti, funziona la Delegazione Municipale e la Scuola N° 4, c'è il servizio elettrico e internet, ma manca il gas naturale. I pochi abitanti vivono principalmente della coltivazione di cipolle.

Della popolazione originaria non rimane quasi nessuno, perché le famiglie si sono distribuite tra *Bahia Blanca* e altre località dell'area, e si sono integrate nelle società locali.

Le altre migrazioni dei liguri si sono svolte in modo individuale

Fonti: Blog: "Las Legiones Italianas"

<https://www.alepolvorines.com.ar/Localidades/Nueva-Roma.htm>

Pugliafito, Cesar (2007): La Legione Italiana, *Bahia Blanca* 1856: el Frente Olvidado del Risorgimento, 1ra. Edición, *Bahia Blanca*, el autor.

I LIGURI OGGI:

La nostra ricerca ha portato all'individuazione di Don Bartolomeo, o "Don Bartolo" come chiamavano il General Daniel Cerri. Era un panettiere e, oltre a essere il nonno paterno di coloro che si dedicano alla gastronomia in diversi ristoranti di *Bahia Blanca*, era anche un personaggio molto conosciuto in città. Fu uno dei primi abitanti di quella terra. Bartolomeo nacque a Celle Ligure, in provincia di Savona, nel quartiere Pecorile, e viveva in via Fighetto, dove ancora oggi abitano i suoi familiari.

Alcuni anni fa abbiamo scoperto che a *Bahia Blanca* si era formato un gruppo di liguri, ma non ha avuto continuità nel tempo, poiché non abbiamo più ricevuto notizie e non si sono più messi in contatto con noi. Ad oggi non abbiamo più loro notizie.

MIRTA MADIES

LA PLATA

Assemblea Generale del Circolo Ligure Cristoforo Colombo

Il Circolo Ligure "Cristoforo Colombo" di La Plata ha tenuto recentemente la sua Assemblea Generale, durante la quale è stato approvato il bilancio dell'anno 2024 e sono stati delineati gli obiettivi principali per il 2025. Tra gli eventi più significativi annunciati, spicca l'inaugurazione della rinnovata Piazza Italia, prevista per il prossimo 2 giugno, e l'organizzazione del tradizionale Mese della Cultura Ligure, che si svolgerà nel mese di ottobre con una serie di attività culturali, artistiche e gastronomiche volte a valorizzare l'identità ligure nella città argentina.

Durante l'incontro si è inoltre fatto riferimento al recente decreto governativo italiano

che introduce limitazioni al riconoscimento della cittadinanza per discendenza, suscitando preoccupazione e richieste di chiarimento da parte della comunità italiana all'estero. Il Circolo ha espresso la propria intenzione di seguire da vicino l'evoluzione della normativa e di difendere i diritti degli italo-discendenti.

Infine, è stato salutato con entusiasmo il recente viaggio della famiglia Bozeglav a Santa Margherita Ligure, un gesto che rafforza i legami affettivi e culturali tra le due sponde dell'oceano, e testimonia la vitalità dei rapporti tra la Liguria e i suoi figli emigrati.

Mauricio TARSITANO
Presidente Circolo Ligure
Cristoforo Colombo



29 MARZO
ASAMBLEA
GENERAL
ORDINARIA



Asociacion Civil Liguri de la Patagonia (Gens Ligustica in Patagonia)

Tante cose sono successe dalla nostra ultima comunicazione, tanta acqua è passata sotto i ponti della nostra vita, tanti eventi di tutti i colori che cercheremo di sintetizzare con tante fotografie.

*Il 28 novembre abbiamo celebrato la *Settimana della Cucina Italiana*, con festeggio a Casa Liguria. I partecipanti gli allievi del Laboratorio d'Italiano Fiori e membri del comitato con le loro famiglie.



Portano la pizza ai gusto genovese: Hernan Rivero Olazabal, Beatriz Castello, Mirta, Ivi Franco.



.... e dopo le risate: Hernan, Cecilia Bagli, Carlos Barres, Abel Degliantoni, Alberto Aicardi, Ivi Francom Irene, Manterola, Rodolfo Mastrangelo, Beatriz Castello, Mirta, Mercedes Flouriaux, Patricia Cerone, Lilian Huichi

Migliorare l'ingresso a Casa Liguria che era molto deteriorato, era una delle nostre preoccupazioni ricorrenti durante le riunioni della commissione. Dopo alcune indagini abbiamo deciso di posizionare una piastra di costruzione a secco, per eseguirlo con un budget, i tecnici, si è preso cura Carlos Aveggio.

Abbiamo pensato di realizzare lì un murale, un elemento d'arte, di bellezza, che rappresenti la Liguria, i Liguri e noi come discendenti di liguri, che sia motivazione caratteriale di chi entra, che l'intervento sia realizzato da giovani dediti all'arte per dare spazio e aprire la porta a chi si avvia ad una professione. Si è scritto un bando di concorso con consulenza legale e artistica, fatto pubblicità con diversi mezzi e una visita alla Scuola d'arte Alcides Biagetti di Carmen de Patagones. Il premio era molto modesto in termini di denaro ma interessante sotto altri aspetti. *Non si è presentato nessuno!* Come secondo piano per raggiungere parzialmente il nostro obiettivo c'è stato a carico di Rodolfo Mastrangelo. Abbiamo contattato il maestro filettatore di Viedma Victor Davis che ha dipinto le nomenclature della nostra via e così l'abbiamo ingaggiato per realizzare il manifesto "Casa Liguria" con quest'arte molto popolare del quartiere "La Boca" di Buenos Aires. Il maestro Davis l'ha fatto gratuitamente per amicizia. Il 11 dicembre grande Festa a Casa Liguria: "Con i colori del Natale", una festa con percorso per la Casa e argomenti ed esperienze diverse in ogni spazio.



Entrata a Casa Liguria: Inaugurazione del murale Elizabeth Testa, Carlos Aveggio e Rodolfo Mastrangelo (responsabili e incaricati del progetto), Antonela Franco, Patricia Cerone, Sandra Sistiaga, Martha Ruiz, Beatriz Castello



Entrata a Casa Liguria: Dopo le spiegazioni dei partecipanti che hanno contribuito alla sua costruzione, il murale è stato inaugurato! Applaudono tutti. In foto: Sandra Sistiaga y Lafargue, Martha Ruiz, Beatriz Castello, Lilian Huichi, Teresita Allen, Carlos Tassara



Il Murale: Rodolfo ha completato la decorazione con manifesti della provincia di Savona.

Siamo saliti al piano superiore nella sala conferenze, dove con un Power Point si è svolta una visita fotografica del Laboratorio d'Italiano Fiori e i partecipanti hanno ricevuto gli attestati.



Carlos Tassara e Lilian Huichi ricevono l'attestato di partecipazione al Laboratorio d'Italiano Fiori

Per realizzare quanto proposto nella scheda di riunione, "Con i colori del Natale", siamo andati nella Sala d'Arte e abbiamo proposto un gioco a cui hanno partecipato tutti.



Ascoltano le regole del gioco; Mabel Valacco, Martha Ruiz, Sandra Sistiaga, Patricia Cerone, Ivi, il maestro Victor Davis, Cecilia Bagli, Carlos Aveggio



Patricia Cerone ha scoperto il suo dono del Natale. Guardano e aspettano il loro turno per appendere il palloncino con il regalo ricevuto: Liliana, Mabel, Cecilia, Carlos e Mirta

Poi ci siamo spostati nella Sala Liguria dove abbiamo parlato della Provincia di Savona (abbiamo spiegato i luoghi dei manifesti sul murale) e molti hanno localizzato sulla mappa i luoghi di origine delle loro famiglie. (Prima di concludere Beatriz Castello e Cecilia Bagli sono andate nella sala accanto per accendere le candeline e le luci di Natale, preparando la sorpresa al momento dell'ingresso nella sala del brindisi)



Sala Liguria. Intervengono: Teresita, Antonela, Ivi, Beatriz, Elizabet, Ceci, Victor, Rodolfo, Irene, Carlos, Susana tra altri

Dopo si è aperta la stanza addobbata con luci e temi natalizi. Ci ha ricevuto un virtuoso cantante, lì abbiamo mangiato panettone genovese e fatto il brindisi. È stato un incontro ampio e molto piacevole secondo la valutazione dei presenti. In forma smagliante



Il socio Juan Carlo Valles e Marta Rodriguez cantano musica romantica italiana mentre tutti ascoltano attentamente con tanto piacere



Il Panettone e tutto pronto per il brindisi. Chiacchierano: Maria Elena, Marta, Susana, Liliana, Beatrice, Elizabeth, Cecilia



Il brindisi e i desideri di ognuno. Uno scorcio: Patricia, Antonella, Liliana, Martha

Il 12 Dicembre abbiamo ottenuto un'altra pietra miliare per l'Associazione; quel giorno nella seduta n.07/24 del Consiglio Deliberativo della città di Viedma con ordinanza numero 31/24, è stata dichiarata "di interesse culturale, sociale e comunitario" l'Associazione Civile Ligure de la Patagonia originariamente "Associazione Gens Ligustica in Patagonia" (art.1).



L'assessore Silvina Franco ha presentato e motivato il progetto, che è stato approvato all'unanimità (credito Lucas Roche)



La Presidente ha ringraziato per l'importante riconoscimento ricevuto, ha anche raccontato le azioni dell'Associazione, i suoi contributi e quelli degli immigrati liguri alla comunità e i rapporti mantenuti con la Regione Liguria (Credito: Lucas Roche)



El Concejo Deliberante reconoció a la Asociación Ligure de la Patagonia, proyecto presentado por la Edil Silvina Franco

Tutti i Consiglieri con Mirta Madies e Beatrice Castello. Abbiamo regalato al presidente del Consiglio Pedro Bichara l'ultimo numero del Giornale Gens Ligustica in Orbe.



Beatrice Castello con l'insegna filettata Casa Liguria", Mirta e l'assessore Silvina Franco (Credito Lucas Roche: "El politologo y el Politico")

Il 19 Dicembre: A Bahia Blanca, riunione con il Sig. Console del Consolato Generale di Italia a Bahia Blanca Dott. Nicola Bazzani, su suo invito alla presidente con l'obiettivo di conoscerci dopo la distinzione conferitaci dal Consiglio Deliberativo della città di Viedma. All'incontro abbiamo ricevuto le congratulazioni del Sig. Console per la dichiarazione di "Interesse Culturale, Sociale e Comunitario dell'Associazione Civile Ligure della Patagonia" fatta con voto unanime dei membri del Consiglio Deliberativo di Viedma. Allo stesso modo, il signor Console si è interessato alla nostra storia, alle nostre attività, alla situazione della nostra comunità e ha promesso una prossima visita per conoscerci. È stato un incontro molto piacevole



Il Sig. Console Dott. Nicola Bazzani e Mirta Madies

Il 10 Gennaio. Riunione conviviale del Comitato dell'associazione per festeggiare un anno molto attivo e pensare al futuro



Presenti alla riunione: Alma Belloso Vidal Quini, Vanina Vidal Quini, Beatrice Castello, Rodolfo Mastrangelo, Irene Manterola, Cecilia Bagli, Mirta

Il 3 febbraio 2025: L'ovest della provincia di Rio Negro ha subito a gennaio e all'inizio di febbraio atroci incendi forestali con grandi perdite di foresta nativa e di strutture umane, compresa la perdita totale di case. Abbiamo inviato aiuti di solidarietà. La nostra segretaria, Vanina Vidal Quini, è responsabile di questo progetto.

E continuiamo lavorando e sognando.

Mirta MADIES
Presidente

Norma Pelle



È con grande tristezza che dobbiamo comunicare la morte di questa grande collaboratrice della nostra associazione. È stata per molti anni tesoriere e aveva svolto il suo ruolo con grande efficienza e onestà. È stata una delle quattro persone che hanno lavorato più duramente per acquistare Casa Liguria. Un bacio al cielo Norma, dove ti ricongiungerai con i tuoi cari, tra cui tuo padre che, seguendo la tradizione marinara ligure, faceva il carpentiere sulle barche del fiume Negro.

Dichiarazione di interesse culturale

Con grande gioia e orgoglio, vogliamo dirvi che la Legislatura della Città di Buenos Aires ha dichiarato di Interesse Culturale le attività sviluppate dalla "Asociación Genovesa Argentina Carboneros Unidos", per il suo contributo alla diffusione della Confraternita Italo-Argentina e Genovesa-Porteña.

Alessandro Brignardello
Asociación Genovesa Argentina Carboneros Unidos



CILE

Associazione Ligure del Cile

a cura del Presidente Claudio Massone

Campionato Guglielmo Solari Leveroni



1° Premio Modalità di coppia - Da sx. Claudio Massone, Presidente ALC; Pablo Cavada - Franco Sacchetti e Lino Ratto, Presidente Sezione Bocce Società umanitaria.



2° Premio Modalità di coppia - Luis e Renzo Damiani, Sportiva Italiana di Valparaiso e Guglielmo Pape Solari, nipote del nostro fondatore Guglielmo Solari.



3° Premio Modalità di coppia - Jorge Falcon - Antonio Bloise, Casa D'Italia Viña del Mar, consegna il premio Italo Oneto, Presidente Società Mutuo Soccorso Umanitaria, riceve Jorge Falcon.



3° Premio Modalità di coppia - Luigi Monteverde - Rodolfo Galvez, Consegna il premio Angela Capurro, Consigliere ALC.

Il 15 - 16 e 23 di luglio è svolto il Campionato dedicato al nostro fondatore Guglielmo Solari Leveroni, presso l'Umanitaria - la più antica istituzione italiana a Santiago - situata in Vicuña Mackenna 83, a pochi passi da Piazza Italia. Come sempre ringraziamo l'accoglienza di questa Istituzione, diretta da

Italo Oneto, per poter sviluppare per secondo anno questo evento, così come il Presidente della Sezione di Bocce Lino Ratto, che fin dall'inizio hanno sostenuto questa iniziativa. Vogliamo sottolineare l'aiuto nell'organizzazione, così come la preoccupazione per il successo dell'evento del nostro amico, l'International

Rodolfo "Folfo" Gálvez, Medaglia di Bronzo - Coppa del Mondo di Saint Vulbas. Ringraziamo la partecipazione di tanti giocatori di differenti Club del Cile. Anche la presenza l'aiuto e il supporto fornito durante l'evento dai nostri Consiglieri Angela Capurro e Alex Pomodoro, così come l'appoggio di

Guglielmo Pape Solari, uno dei nipoti del nostro fondatore, Guglielmo Solari. Si è svolta anche la gara dei tiri di precisione, i risultati sono stati i seguenti:
1° Posto: Jorge Falcon (Casa d'Italia); 2° Posto: Rodolfo Gálvez (Umanitaria); 3° Posto: Luis Damiani (Sportiva Italiana)

L'Ensemble Vocale del Liceo Pertini in Cile



L'Ensemble allo Stadio Italiano di Santiago. Da sx. Claudio Massone Presidente ALC; Prof. Alberto Macri; Prof. Luca Ferrari; Carlo Clavarino; Rebecca Scarfò; Sara Laconi; Vittorio Illino, Socio ALC e Direttore Stadio Italiano e Marco Milanese. Dopo tanto tempo del primo contatto, con la Regione Liguria e l'Associazione dei Liguri nel Mondo di Genova, giovedì 22 novembre 2025, abbiamo ricevuto all'hotel Montecarlo di Santiago la visita di alcuni integranti dell'Ensemble Vocale del Liceo Statale Sandro Pertini di Genova, il quartetto formato da Rebecca Scarfò, Sara Laconi, Carlo Clavarino, Marco Milanese e diretto dal maestro Luca Ferrari nel lampo tour organizzato dal professor Alberto Macri al Cile.

Come Associazione Ligure, apprezziamo la preoccupazione e la collaborazione dell'Ambasciata Italiana e dell'Istituto Italiano di Cultura di Santiago, così come l'impegno fornito dalle Scuole Italiane di Santiago, Valparaiso e Viña del Mar.

Venerdì 22 hanno fatto una presentazione, presso la Scuola Italiana di Santiago, per gli studenti delle classi 5° e 6°.

Nel pomeriggio sono stati invitati dal sottoscritto a visitare lo Stadio Italiano di Santiago che, con la gentile compagnia del Direttore Vittorio Illino, hanno percorso i diversi ambienti di questa importante Istituzione italiana.

Lunedì 25, grazie all'impegno dell'amico Paolo Bacigalupo, hanno tenuto una presentazione presso la Scuola Italiana di Valparaiso e Viña del Mar.

Nel porto hanno avuto il tempo di conoscere il panificio Superba e la sua titolare Mirella Bonino che ha fatto loro vedere - con il suo locale e i suoi prodotti - una parte della Liguria in Cile.

Ci tengo a sottolineare che questo viaggio è stato realizzato con la collaborazione dell'Associazione Liguri nel Mondo, grazie al supporto di Regione Liguria, Comune di Genova, Città Metropolitana di Genova, Ambasciata d'Italia in Cile, l'Istituto Italiano di Cultura di Santiago e l'Associazione Ligure del Cile.

DA TEMUCO

Anniversario della Soc. Fratellanza Italiana

Con una manifestazione sociale, presenti il Corpo Consolare, il Consiglio Direttivo in pieno, ex presidenti dell'istituzione e soci, si è svolta la cerimonia e convio con cui la Soc. Fratellanza Italiana di Temuco, ha commemorato il suo compleanno numero 119 dalla sua fondazione accaduta il 3 dicembre 1905, appena 24 anni dopo la nascita della città.

Nell'occasione hanno preso la parola il Presidente della Fratellanza, Camillo Zirotti K., il Vice Console d'Italia, Marco Zirotti K. Il Presidente Camillo Zirotti ha presentato i diversi progetti che mirano a far crescere la sede nell'aspetto sportivo e in

attività di natura culturale e sociale. A sua volta, Il Vice Console Marco Zirotti ha sottolineato l'importanza

della Società come punto di riferimento dell'italianità e punto d'incontro italo cileno. La manifestazione è tra-

scorsa in un gradevole ambiente di grata amicizia.

ITALO CAPURRO VATTUONE



Parte dei soci presenti



Il Presidente della Soc. Fratellanza Italiana di Temuco, Camillo Zirotti Kehr

Presentazione libro a Valparaiso

Sabato 30 novembre, presso la Sala di lettura del Parco Culturale Valparaiso, si è tenuta la presentazione del libro "Giornali e Giornalismo degli Italiani in Cile" del giornalista, storico e scrittore Pantaleone Sergi.

È stata l'occasione per parlare della stampa italiana in Cile tra passato e presente.

Hanno partecipato al panel, Daniela Marzi, Presidente della Corte Costituzionale; Emilio Toro Canessa, Storico; Claudio Massone, Architetto Direttore del Quindicinale Presenza; l'autore del libro, Pantaleone Sergi dall'Italia e nella conduzione, Laura Iannicelli, Socioeconomista & Coach.

Ringraziamo le istituzioni e le persone che hanno promosso l'evento e i messaggi dell'Ambasciatrice d'Italia in Cile Valeria Biagiotti e Nello Gargiulo, consigliere CGIE per il Cile.

L'incontro aveva lo scopo di conoscere e comprendere meglio la



Da sx. Claudio Massone, Presidente Associazione Ligure del Cile e Direttore del Quindicinale Presenza; Daniela Marzi, Presidente della Corte Costituzionale; Emilio Toro Canessa, Storico e Laura Iannicelli, Socioeconomista & Coach.

presenza della comunità italiana in Cile attraverso la stampa etnica che italiani e discendenti hanno sostenuto nel Paese ospitante.

Bisogna segnalare che la stampa

del libro è stata realizzata grazie alla iniziativa dell'Associazione e con la collaborazione del socio e nipote di nostro fondatore Jaime Gonzalez Solari.

Messa natalizia a Valparaiso

Domenica 15 dicembre u.s., nella Chiesa Italiana di San Juan Bosco si è tenuta la consueta Messa di Natale in Famiglia, sotto gli auspici del Console Generale Onorario d'Italia a Valparaiso, del Consiglio Comunità Italiana Regione Valparaiso, Società Italiana di Beneficenza e Associazione Ligure del Cile.

La Santa Messa presieduta da Monsignore Fernando Bastres Florence SDB, con un folto numero di partecipanti provenienti dalla Comunità Italiana della Quinta Regione, ha avuto la brillante partecipazione del Coro Giuseppe Verdi, che ha dato una carica emotiva alla cerimonia religiosa.

Apprezzati i numerosi doni natalizi che i presenti hanno portato alle ragazze e ai ragazzi della "Colonia Padre Anselmo Vettore" di Maitencillo.

<https://parroquiasanjuanboscovalpo.es.tl/Colonia-P.-Anselmo-Maitencillo.htm>

Al termine della Santa Messa ci siamo riuniti nel Salone Parrocchiale per condividere un brindisi, insieme ad un pezzo di panettone, focaccia e altre prelibatezze italiane.

Ringraziamo la dedizione di Marisa Faggione, Vicepresidente ALC, dei Consiglieri Marianella



Veduta Generale



Doni portati per la Comunità Liguri di Valparaiso

Rovegno, Marcela Martini e Fabio Muzio, così come alla nostra socia benemerita, la instancabile, Ines

Rocca, come a tutti i soci e amici presenti, e le fotografie prese dalla nostra cara socia Mirella Bonino.



Soci Presenti, tra i quali Mirella Bonino; Carlo e Valentina Brignole; Carla Di Monte; Marianella Rovegno, Marisa Faggioni, Ines Rocca, Pia Castelletto e Fabio Muzio

SANTIAGO

Auguri di Buon Natale ai residenti della Casa di Riposo Italia

Sabato 7 dicembre u.s., l'Associazione Ligure del Cile ha portato il proprio saluto di Buon Natale ai nostri connazionali residenti nella Casa di Riposo di Santiago, come ormai è una nostra tradizione da più di 38 anni.

Pian piano incominciarono ad arrivare al salone gli amici residenti e il nostro caro "Gruppo ESEMUDEZENA" comandato da Gianberto Bisso, con la partecipazione di Patrizia Ravera, Carla Bavestrello, Hector Carreño, Roberto Urzua e Franco Bisso, ci ha allegrato la mattinata con vecchie canzoni italiane conosciute da tutti e palmeeggiate con gioia ed entusiasmo.

Ringraziamo lo staff per la buona accoglienza, alla gentile Presidente del Hogar, Consuelo Gonzales, i soci che ci hanno accompagnato e al Gruppo Canoro che, come tutti gli anni, ci aiuta a regalare un momento di allegria gli anziani della Casa di Riposo.

Un ringraziamento speciale alla dedizione delle nostre Consiglieri, Angela Capurro, Ma. Gianna Capurro e Angelica Massone, che si preoccuparono di coccolare ai residenti che hanno partecipato a questa attività.

Un ringraziamento ai soci Italo Massone, alla moglie Adriana Aguilera e Giovanni Raggio.

Alla fine abbiamo consegnato loro il nostro consueto omaggio a questa lodevole Istituzione, dei panettoni, un set di nuove tazze per i residenti e il nostro Lûnaio Zeneize 2025, accompagnati di un fervido augurio di Buon Natale e un sereno, Felice e pieno di salute anno 2025.



Veduta del Salone



Da sx. Socio ALC, Juan; Angela Capurro, Angelica Massone, Giannina Capurro, Consiglieri ALC, Rodrigo Lyon, consorte di Giannina Capurro e Consuelo Gonzalez, Direttrice Casa Riposo.

Serata di Pasta, Canto & Musica

Sabato 13 aprile, ci siamo ritrovati dopo tanto tempo, con un gruppo di 54 soci e amici dell'Associazione Ligure del Cile nei saloni dell'Umanitaria, per degustare un piatto di pasta accompagnato da un bicchiere di vino, insieme alla musica e al canto offerti da alcuni dei nostri cari amici del Gruppo ESEMU-DEZENA.

Questo gruppo che da alcuni anni ci accompagna con musica e canto ligure e italiana, sono i reduci della nostra cara Squadra Folcloristica di Canto e Ballo, che nel 1998, a Genova, è stata premiata con il Premio Regione Liguria.

Questa volta i fratelli Bisso, Franco e Gianberto; insieme alla fisarmonica di Héctor Carreño; alle voci di Patrizia Ravera, Carla Babestrello e Carolina Paci, più la cooperazione tecnica di Robert García; hanno fatto cantare e ballare a tutti i presenti musica del ricordo in genovese e italiano.

Si ringrazia lo sforzo per essere presente di alcuni membri del direttivo ALC Filiale Valparaiso, campeggiati per Marisa Faggioni, Vicepresidente ALC; Consiglieri Marianella Rovegno e Marcela Martini; Soci, Pio Borzone, Ines Rocca e Renato Peirano accompagnato della sua Moglie. Purtroppo per problemi d'ultima ora, non ha potuto assistere il Tesoriere Fabio Muzio, con sua moglie.

Del Consiglio di Santiago erano presenti Jaime Gonzalez Solari, Giannina Capurro, (rappresentante Filiale Temuco dell'ALC), Angela Capurro e Angelica Massone.

Ringraziamo specialmente a queste tre donne – in specie

Angelica Massone – che si sono preoccupati dell'organizzazione di questa Serata.

Ci hanno onorato con la sua presenza Hilda Zunino e Giacomo Monteverde, soci fondatori del sodalizio, così come tanti soci e amici difficile di nominare a tutti.

È stata una notte di gioia, di bei ricordi e di incontro con la nostra memoria.

Apprezziamo la preoccupazione e l'accompagnamento del gruppo musicale e dei nostri soci e amici, ai quali è stato promesso di ripetere questo evento che ci ha permesso di incontrarci e riscoprire le nostre radici.



Gruppo ESEMUDEZENA Capeggiato per Gianberto Bisso



Da Valparaiso: Sx. Renato Peirano e sua moglie; Ines Rocca; Marcela Martini; Marisa Faggioni, Vicepresidenta ALC; Pio Borzone; Marianella Rovegno e Claudio Massone.



Differenti soci e amici partecipando en quest'attività che ci ha portato allegria, musica, ballo e canto.



VALPARAÍSO

167 anni della VI Compagnia dei Vigili del Fuoco Cristobal Colon

EL MERCURIO. Compañía italiana de bomberos. Por acuerdo de la comisión, se citan los italianos que se han suscrito para formar la 6° compañía de bomberos, a la reunión general que tendrá lugar el sábado 23 del corriente a las ocho de la noche en la sala de la Bolsa Comercial, con el objeto de proceder a la elección de oficiales.

El Mercurio 22 enero 1858

Il 23 gennaio 1858 nacque la Sesta Compagnia di Pompe "Cristoforo Colombo", composta da emigranti italiani stabilitisi in questo porto, oggi Sesta Compagnia di Vigili del Fuoco Cristoforo Colombo.

Giovedì 23 gennaio, si sono celebrati, con una grande partecipazione di amici e membri della comunità italiana e di rappresentanti delle Istituzioni sorelle, i 167 anni della nostra amata Bomba Italia, la più antica Istituzione italiana in Cile.

In qualità di Direttore di Presenza e Presidente dell'As-

sociazione Ligure del Cile, invio un abbraccio forte al suo Direttore Ezio Passadore e a ciascun pompiere Sestino, femmina e maschio, invitandoli a continuare nelle file della Sesta, rendendo più grande la lunga storia istituzionale.

Buon 167esimo anniversario Sesta!

Ringraziamo le fotografie inviate dall'amica Mirella Bonino.



Da sx. Marcela Martini, Giuliano De Conti, Nello, Gargiulo, Ines Rocca, Claudio Curelli, Carolina e Renato Leonardini, Mirella Bonino e Gilda Rivara



Da sx. Giovanni Botto, Mirella Bonino, Claudio Curelli, Franco Dezerega, Vicente Maggiolo e Mauro Fortunato



Da sx. Paula Rosso, Consigliere Regione Valparaiso; José Manuel Esposito, Sovrintendente dei vigili del fuoco di Valparaiso; Ezio Passadore, Direttore Pompa Italia; Vicente Maggiolo, Comandante dei vigili del fuoco di Valparaiso e Franco Dezerega, Console Onorario d'Italia a Valparaiso.

Ricevimento presso la residenza dell'Ambasciatrice d'Italia in Cile

Il Presidente dell'Associazione Ligure è stato invitato a partecipare al ricevimento riservato al Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, nel mese di marzo scorso.



Da sx. Sottosegretario, Raffaele Cattaneo, Presidente Corporazione Educazionale Scuola Italiana di Copiapo, Yerli Fuica, Presidente ALC, Claudio Massone, Presidente Regione Lombardia, Attilio Fontana, Viceconsole d'Italia a Copiapó, Paolo Albasini e Direttore Museo Tornini di Copiapó, Bernardo Tornini.

VALPARAISO

Accordo di collaborazione tra la Pontificia Università Cattolica di Valparaíso e Agrichile

Il giorno 13 gennaio 2025 è stato firmato un importante accordo di collaborazione tra la Pontificia Università Cattolica di Valparaíso e Agrichile. Con la presenza dei membri della comunità italiana di Valparaíso, l'Ambasciatore d'Italia in Cile, Valeria Biagiotti, il Direttore Industriale di Agrichile, Eugenio Ulrici, il Rettore della PUCV, Nelson Vásquez Lara e altre autorità universitario e internazionale. Membri della comunità italiana di Valparaíso accompagnano la firma dell'accordo di collaborazione tra PUCV e Agrichile. Questo accordo mira a potenziare l'apprendimento della lingua e della cultura italiana, contribuendo al rafforzamento dei legami tra le due nazioni, nel quadro

del Diploma in Lingua e Cultura Italiana promosso dalla PUCV con il sostegno dell'Ambasciata italiana in Cile. All'evento erano presenti il presidente della Camera di Commercio Italiana in Cile, Marcelo Marrochinno e Signora; Pablo Pera-

gallo (Cavaliere dell'Ordine della Stella d'Italia e Cittadino Onorario di Camogli) e Signora; Mirella Bonino (Direttrice del COMITES Cile) e Raúl Buono-Cuore Varas (Direttore dell'Istituto di Storia PUCV).

Pablo PERAGALLO SILVA



Nelson Vásquez Lara, Valeria Biagiotti, Eugenio Ulrici

PONTIFICIA UNIVERSIDAD CATÓLICA DE VALPARAÍSO

Nelson Vásquez, Rector Pontificia Universidad Católica de Valparaíso, PUCV, junto con la Embajadora de Italia en Chile, Sra. Valeria Biagiotti, tienen el agrado de invitarle a la Ceremonia de firma del convenio de colaboración entre la Universidad y AgriChile, en el marco del Diplomado en Lengua y Cultura Italiana realizado por la PUCV con el apoyo de la Embajada de Italia.

La Ceremonia se llevará a cabo el lunes 13 de enero a las 16:00 en la Sala 1-25 en Casa Central de la Pontificia Universidad Católica de Valparaíso (Av. Brasil 2950, Valparaíso). Posteriormente, se ofrecerá un Vino de Honor en el Salón Centenario (primer piso, Casa Central).

Agradeceremos confirmar su asistencia enviando un correo electrónico a pucv.internacionalespucv.cl o llamando al teléfono 52 2 275310.

Nuovo Anniversario della 6ª Compagnia dei Vigili del Fuoco Cristoforo Colombo a Valparaíso

José Manuel Espósito Cancino (Sovrintendente dei Vigili del Fuoco di Valparaíso), Il Comandante Vicente Maggiolo Oyarzún e Pablo Peragallo Silva, i tre Cavalieri dell'Ordine della Stella d'Italia e di origine ligure, erano presenti al nuovo anniversario della Sesta Compagnia di Pompieri Cristoforo Colombo di Valparaíso, celebrato il 23 gennaio.

Pablo PERAGALLO SILVA



José Manuel Espósito Cancino, Pablo Peragallo Silva e Vicente Maggiolo Oyarzún



Statua dedicata a Cristoforo Colombo

Visita degli studenti dell'Istituto Cavazzi del Pavullo di Frignano a Valparaíso

Il 5 marzo gli studenti dell'Istituto Cavazzi del Pavullo di Frignano (Italia) hanno visitato la Scuola Italiana Arturo dell'Oro a Valparaíso, in Cile. Successivamente si sono diretti nel sud del Cile, in visita al Capitano Pastene. La delegazione è stata accolta a nome della città portuale di Valparaíso. L'ultimo numero di Ligústica in Orbe con il riassunto delle attività della città fa bella mostra di sé in una cornice nei locali della Scuola Italiana.

Pablo PERAGALLO SILVA



Studenti Istituto Cavazzi con Pablo Peragallo



Pagina di Gens Ligustica in Orbe



Pablo Peragallo Silva



Patto di amicizia tra Camogli e Valparaíso



Pablo Peragallo mostra il protocollo d'intesa

È con gioia che condivido con voi la firma del Patto di Amicizia tra i Comuni di Camogli e Valparaíso. Sono felice di aver promosso questa iniziativa che contribuirà a rafforzare i legami tra questi due comuni fratelli e a consolidare i progetti già realizzati, come il Mirador Ciudad de Camogli e il Cristo Sommerso della Baia di Quintero, tra le tante altre iniziative che la popolazione di Buenos Aires sta portando avanti.

Pablo PERAGALLO SILVA

QUINTA REGIONE DI VALPARAÍSO

Il mondo ligure nel mio territorio



Ciclisti impegnati in un'attività sportiva al Belvedere di Camogli, rendono omaggio alla Ligustica di Orbe e al suo legame con il mare, che richiama le migrazioni.



Visita alla SHOA 150 anni 1874-2024 da parte della Confraternita della Costa di Valparaíso, istituzione di cui faccio parte.



Qualche giorno dopo i miei amici vengono ricevuti dal Presidente del Consiglio, il signor Paolo Terrile. Nel saluto di commiato entrambe le città, Valparaíso e Camogli.



In linea con questo, ho proposto ai miei amici di Valparaíso, che si trovavano in Ungheria, di recarsi a Camogli per salutare il sindaco Giovanni Anelli, cosa che è avvenuta. In quell'occasione gli è stata regalata una targa (cilena) di rame con le immagini di Valparaíso, proprio nel giorno della festa della Liberazione.



Udienza con Monsignor Jorge Vega, Vescovo di Valparaíso, a cui ho portato il mio saluto personale e gli ho consegnato un quadro con l'immagine della Vergine (Madonna della Guardia) a nome degli amici liguri di Valparaíso.



I semi sono stati piantati per germogliare perché la natura non ha differenze nel suo DNA, è l'uomo che sceglie di annaffiarli.

Pablo PERAGALLO SILVA
Cavaliere dell'Ordine della stella d'Italia
Ciudadano e Hijo Ilustre de Valparaíso
Cittadino Onorario di Camogli - Italia

L'ASSOCIAZIONE LIGURE DI PAYSANDÚ In gita a Montevideo

Sabato 5 aprile l'Associazione Calabrese di Uruguay ha organizzato la quinta edizione di "LA FESTA CHE CI UNISCE", con l'appoggio dell'Ambasciata d'Italia a Montevideo, le associazioni della collettività del paese, la *Intendencia de Montevideo* e il *Municipio B* della città. L'evento ha il consueto obiettivo di unire la comunità italiana in un'unica celebrazione, diffondendo la cultura regionale ed il lavoro delle Istituzioni.

L'Associazione Ligure di Paysandú in gita a Montevideo ha partecipato alla festa. Ma il percorso nella capitale del paese è iniziata con un tour nel MuHar, il Museo de Historia del Arte che occupa attualmente circa 3.200 m² del Palazzo della Sede dell'Intendencia de Montevideo. Il Museo ha

un ruolo didattico fondamentale, con una collezione composta da originali e repliche di alta qualità. La mostra permanente è costituita da elementi artistici e culturali della Preistoria, dell'Egitto, della Mesopotamia, dell'Iran, della Grecia e di Roma, nonché delle culture precolombiane.

Guidati dalla Dott.ssa Giulia Ampollini, italiana, nata a Varese, laureata in Scienze dei Beni Culturali e in Storia dell'Arte e Valorizzazione del Patrimonio Artistico presso l'Università degli Studi di Genova, ed appassionata di arte contemporanea e di storia dell'arte medievale, abbiamo ammirato opere dell'arte greco e dell'arte romano, e la mummia della sacerdotessa Esoeris la quale

continua a suscitare l'interesse di grandi e piccini.

Dopo la visita ci siamo indirizzati verso la Festa nel quartiere del Cordón. La via José Enrique Rodó, nella quale c'è la sede dell'Associazione Calabrese, si trasforma in una strada pedonale che ospita il palcoscenico e tanti stand dove si offrono prodotti casalinghi, vini e bevande alcoliche, bandiere, locandine, video, immagini, souvenir e tante prelibatezze della cucina regionale fatte a casa. Noi abbiamo assaggiato piatti tipici, abbiamo cantato e ballato con la musica di cori e cantanti, e ci siamo divertiti tanto. Il ballo è sempre presente nelle feste della collettività. Tra i gruppi, il gruppo di ballo del Circolo Trentino di Montevideo.

Laura e Adriana BOZZO

URUGUAY



STUPENDA SERATA PER LA FESTA DELLA REPUBBLICA - DI MARÍA DEL CARMEN BARCHI

2 Giugno all'Ambasciata d'Italia a Montevideo



Edelma de Agostini, María del Carmen Barchi della Associazione Ligure Paysandu e Giulia Ampollini.



Vice Console a Paysandu Martin Andres Tirio Andreoli, María del Carmen Barchi, Mariana Margni, Edelma De Agostini



Rappresentanti della Associazione Ligure Paysandu con il nostro Ambasciatore

La bandiera di Genova è a Paysandú!

Lo scorso settembre ho avuto l'occasione di ritrovare Luisa Piccardo, integrante del Consiglio Direttivo dell'Associazione Liguri nel Mondo, a Genova.

Con grande affetto e generosità ha promosso l'incontro con l'On. Paola Bordilli, Assessore al Commercio, Artigianato, Proloco e Tradizioni, chi ci ha regalato la bandiera, simbolo di parte delle nostre origini. Adesso il simbolo della città è a Paysandú, Uruguay.

ARCH. LAURA BOZZO



Fernando Roa (Uruguay), Luisa Piccardo, Ass. Paola Bordilli e Laura Bozzo (Uruguay)



Carmen Barchi, presidente Ass. Ligure di Paysandú, e Laura Bozzo con alcuni soci

CIRCOLO LIGURE DI MONTEVIDEO

I Rolli Days in Uruguay

L'Uruguay è un piccolo paese del Sud America con poco meno di tre milioni e mezzo di abitanti ma la sua particolarità è che circa il 40% della popolazione ha almeno un antenato italiano. Nella prima grande ondata migratoria di italiani arrivati nelle Americhe a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, molti provenivano da Genova e dalla Liguria proprio per la presenza dell'importante porto. Di conseguenza, questa influenza ligure è ancora oggi ben presente nella società, troviamo persone con cognomi tipici liguri, alcuni piatti diffusi sono el fainá e la pascualina ma soprattutto possia-

mo vedere queste tracce nell'arte e nell'urbanistica locale. Risulta quindi naturale che in Uruguay ci sia un interesse verso la cultura italiana, non solo legata a questioni turistiche ma anche per una questione di legami o riscoperta di legami verso il paese dei propri avi.

Con questa premessa dal 2023, Giulia Ampollini, laureata in Storia dell'Arte proprio all'Università degli Studi di Genova ed ex divulgatrice scientifica per i Rolli Days, ha proposto conferenze nel paese per fare conoscere il patrimonio storico della città di Genova e il suo legame con l'Uruguay.

La conferenza, dal titolo "Genova e i Rolli", analizza brevemente la storia di Genova, il sistema dei Rolli e poi accompagna il pubblico in una passeggiata virtuale per conoscere alcuni dei palazzi dei Rolli più interessanti.

La prima conferenza, in lingua italiana, è stata realizzata l'8 novembre 2023 presso l'Istituto Italiano di Cultura di Montevideo a cui è seguita una seconda conferenza, nel maggio 2024 presso il Palazzo Salvo di Montevideo in collaborazione con la Dante Alighieri, entrambe accolte con entusiasmo e curiosità.

Dato che metà della popolazione

INCONTRO AL BAR



Momento di condivisione e risate prima di iniziare i Corsi di Lingua Italiana 2025. Bianca (insegnante), Ricardo, Edelma, Marcela, Carmen (alunni)

dell'Uruguay si concentra nella capitale, nei mesi successivi la conferenza è stata riproposta in lingua spagnola all'interno del paese, raggiungendo Tacuarembó, Salto e Paysandú dove si trova una forte comunità ligure.

La serie di conferenze non è importante solo per la diffusione della cultura italiana ma anche perché per la prima volta, i Rolli Days, quella manifestazione gratuita che si svolge ogni anno a Genova, arriva virtualmente all'estero. In questo senso, si ringrazia il comune di Genova per aver concesso il patrocinio e la concessione dei loghi, oltre ad avere dedicato due articoli nel sito ufficiale UNESCO.

La realizzazione degli eventi non

sarebbe stata possibile senza la collaborazione tra le associazioni e le istituzioni locali, in particolare si ringrazia l'Istituto Italiano di Cultura di Montevideo, la Dante Alighieri, il Circolo Ligure di Montevideo, il Circolo Italiano e il Teatro Escayola di Tacuarembó, la Società Italiana di Salto, le ACLI, l'Associazione Ligure e Lucana di Paysandú e Spazio Italia che ha promosso le iniziative nella stazione di Radio Sarandí.

Per il 2025 l'idea è continuare a promuovere questo importante patrimonio con nuove conferenze e con nuove destinazioni: possibilmente presentare un nuovo evento a Maldonado approfittando della stagione estiva e riuscire a raggiungere anche le comunità liguri in Argentina.



CIRCOLO LIGURE DI MONTEVIDEO Cena di fine anno

Il 7 dicembre 2024 il Circolo Ligure Di Montevideo ha festeggiato la fine dell'anno con una cena con un menù tipico della cucina italiana, come protagonista il pesto genovese.

È stata una giornata di amicizia, di celebrazione delle nostre tradizioni, di rafforzamento dei legami tra i nostri soci e amici e di pianificazione di nuove attività per promuovere la cultura ligure.



Collaborazione col Circolo Trentino

Nell'ambito delle attività della nostra associazione e per gli scopi per i quali è stata creata, il passato 19 febbraio, il Circolo Ligure Di Montevideo ha firmato un accordo di collaborazione mutuo con il Circolo Trentino de Montevideo al fine di rafforzare i legami di fraternità, solidarietà e amicizia tra le associazioni di italiani e di discendenza italiana in Uruguay.

Siccome condividiamo obiettivi comuni, come tenere vivo l'amore per la Repubblica Italiana e il rafforzamento dei legami affettivi e culturali con la nostra patria, questo accordo stabilisce che i membri di entrambe le istituzioni possono agire in attività culturali, ricreative e sportive che siano organizzate indistintamente da una delle due associazioni, con gli stessi vantaggi.

María de los Ángeles RODRÍGUEZ SANGUINETTI
Presidente



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO **PERÙ**

Benedetto Pessagno

Nel 1857, nasce ad Arzeno, frazione dell'alta val Graveglia, Benedetto Pessagno.

Emigra in Perù, dove fece la propria fortuna a Lima con il commercio, per poi tornare in Patria nel 1915 e diventare il grande benefattore della frazione dove aveva visto la luce.

Il figlio, Vittorio fu condecorato con la medaglia di bronzo al valore militare.

Infine il bisnipote, Luis Pessagno,

stabilito a Lima, ha sempre mantenuto i legami con la terra degli avi. Le sue figlie studiano all'Università di Torino e lui viene spesso in Liguria.

In particolare, ha partecipato alla giornata dell'emigrante a Favale di Malvaro nel 2023 e visitato l'associazione nel 2024.

A febbraio il nostro consigliere Luis Vaccaro gli ha fatto visita a Lima per fare ripartire l'ALM locale chiedendo al nostro socio Luis Pessagno di

prendere contatto con gli oriundi di Lima e distribuire il nostro giornale cartaceo ai nostri concittadini che non si trovino a proprio agio con l'edizione elettronica.

Chi desiderasse avere una copia cartacea del nostro giornale o avere notizie delle attività dell'associazione a Lima può contattare Luis Pessagno via mail a:

luis.pessagno@ligurinelmundo.it



Luis Pessagno a sinistra e Luis Vaccaro a destra, a Lima.

GEMELLAGGIO BERLINO - BORGORATTI

Il pesto nel mondo - e a scuola!

Il pesto è molto stimato e conosciuto dappertutto. È veramente un ambasciatore della Liguria nel mondo. Così anche in Germania da anni e anni. I tedeschi in generale amano il pesto. Non ci si deve sorprendere se, alla domanda: "Quale sarà il prossimo progetto scolastico?" per entusiasmare i bambini di una scuola bilingue e per l'incontro interculturale italo-tedesco la risposta è: "Pesto! Facciamo il pesto!"

Così lo scorso dicembre i bambini della classe 5a C della Scuola Primaria Finow di Berlino si sono messi a produrre il pesto a scuola.

Il progetto è nato dal gemellaggio

della classe berlinese dalla "Scuola Elementare Finow" con la "Scuola Primaria Jessie Mario" di Borgoratti. Negli incontri organizzati online e nelle lettere che si sono scambiati regolarmente per alcuni anni, i bambini hanno raccontato spesso di gastronomia e di specialità locali. Naturalmente, tra le eccellenze citate dai genovesi, non poteva mancare la pasta al pesto (pure la focaccia era tra le specialità più gettonate).

È nata così l'idea del progetto "IL PESTO NEL MONDO - E A SCUOLA".

Coadiuvati dalla loro insegnante,

Rossana Porrata, genovese di nascita, da alcune mamme e da un papà cuoco di professione, gli alunni e le alunne della 5a C si sono cimentati nella produzione del pesto. L'aula si è trasformata in un vero e proprio laboratorio e, per tutta la mattinata, c'è stato un andirivieni di bambini indaffarati a pulire le delicate foglie di basilico (precisiamo, non di provenienza ligure), lavarle, centrifugarle, grattugiare il parmigiano e mixare gli ingredienti nel tritatutto. L'aroma tipico del basilico fresco si è diffuso in tutto il corridoio e non sono mancati i "curiosi" che, attratti dal profumo

delizioso, hanno assistito alle operazioni di produzione.

Risultato? Un successo! E non solo culinario!!! I 75 vasetti di pesto da 100 grammi l'uno sono stati venduti al tradizionale mercatino della scuola. Nel giro di poco tempo si è sparsa la voce che c'era un banchetto dove si poteva comprare il pesto fresco e tutti i vasetti sono andati letteralmente a ruba!

Il ricavato della vendita è servito come contributo a finanziare altri progetti tanto che i bambini hanno chiamato il pesto "l'oro verde".

ROSSANA PORRATA

GERMANIA



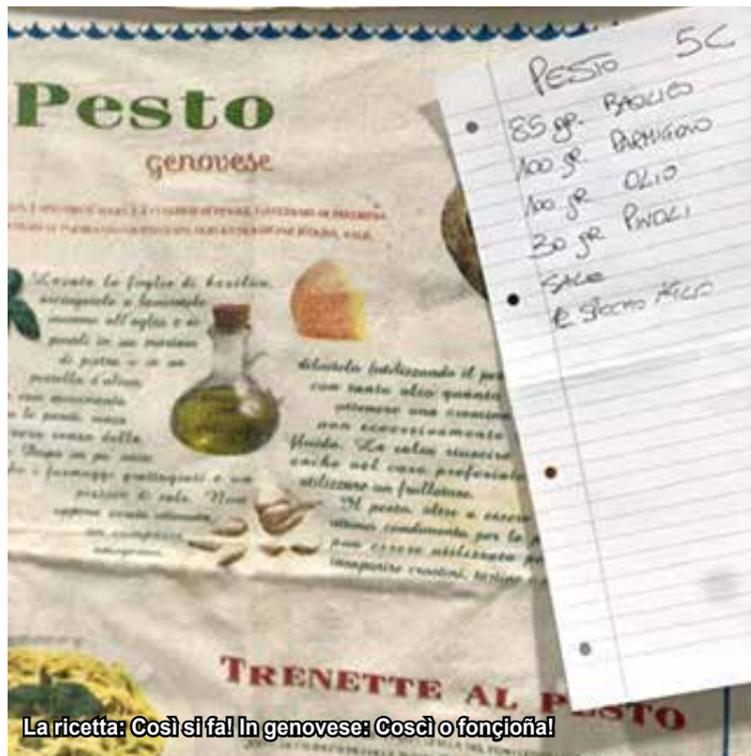
Pronto per vendita al mercatino di Natale: Pesto originale della classe 5a C.



Un po' di Marketing ci vuole anche per il pesto di Berlino



Delizioso!!



La ricetta: Così si fa! In genovese: Coscì o fonçjoña!



La ricetta, la maestra, la cartina della Liguria e il basilico.



Attenzione alle giuste dosi...



I mazzi di basilico: Quasi così belli come mazzi di fiori e più gustosi di sicuro!



Il parmigiano viene aggiunto

AMERICA DEL NORD

ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - SAN FRANCISCO CHAPTER

USA

Pranzo annuale dei Soci

Borse di studio "Robert Figone"

Domenica 23 febbraio 2025
L'Associazione Liguri Nel Mondo - San Francisco Chapter, ha tenuto il pranzo annuale dei soci e la presentazione dei funzionari e dei direttori.

Larry FRANZELLA



Nella foto da sinistra a destra presso: Susan DeVincenzi, Christine Ercoli (Tesoriere), Pam Segale, Marco Nunziati, Larry Franzella (Presidente), Marisa Armanino Vial, William Graziano, Jolene Jordan (Segretaria), Tom Barry e Ted O'Connell.

Domenica 27 Aprile, la sezione di San Francisco dei Liguri Nel Mondo ha tenuto il suo annuale programma di borse di studio in memoria di Robert Figone.

Tre diplomati di scuola superiore di origine italiana hanno ricevuto una borsa di studio ciascuno

e una donazione è stata fatta alla St. Catherine's School a sostegno del loro insegnamento dell'italiano dalla scuola materna all'ottavo anno, oltre che di usi e costumi italiani.

Larry FRANZELLA
Presidente



Da sinistra a destra: Christine Ercoli, membro del comitato e tesoriere, Arlene Callegari, presidente emerziale e membro del comitato, la borsista Tenley Flahaven, il borsista Jake Antony Schwoob, la borsista Sofia Galetta, suor Corina Catalano di St. Catherine's, Elane Caruso, vicepresidente di St. Catherine's, Pamela Segale, presidente del comitato e Larry Franzella, presidente.

OCEANIA

AUSTRALIA

ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO - SYDNEY & NEW SOUTH WALES

Flavours of Italy

Il 21 Novembre 2024, presso l'Italian Forum Cultural Centre di Leichhardt (Sydney), si è svolta la manifestazione "FLAVOURS OF ITALY" organizzata nell'ambito della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo.

Organizzata dal Consolato Italiano di Sydney e dall'ENIT S.p.A., in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana di Sydney e il Co.As. It., ha avuto come partners alcune aziende Italiane locali e di importanza internazionale.

Una delegazione dell'Associazione Liguri nel Mondo di Sydney & NSW ha partecipato all'evento, aperto dal Console di Sydney Gianluca Rubagotti, che ha visto una notevole partecipazione di pubblico Italiano e non, la presenza di un elevato numero di attività nel settore della ristorazione, un buon numero di importatori Italiani e un'enorme quantità di cibo. Fra le attività illustrate dai partecipanti vi è stata anche una dimostrazione pratica, proiettata anche su maxischermo oltre che svolta nella cucina attrezzata del Forum, di scuole di cucina presenti nella metropoli Australiana. Vi è stata, fortunatamente, anche la presenza del ristorante Ligure ReccoLab, come si può vedere dalle immagini, con una generosa quantità di vari tipi di focaccia (non ci sono immagini della Focaccia col Formaggio di Recco perché è letteralmente sparita prima che si potessero organizzare foto di essa, data la bontà: un vero successo come al solito! Antonio Zambarelli, uno dei due proprietari del ristorante e i suoi assistenti, hanno ricevuto i complimenti da tutti. Alcuni ristoranti, da tutta l'Australia, hanno ricevuto premi vari e riconoscimenti. Un'esperienza veramente piacevole oltre che un grande successo. L'Associazione Liguri nel Mondo ringrazia ancora la Camera di Commercio per l'invito e gli organizzatori per l'accoglienza.

Andrea AGNELOTTI
Segretario Associazione Liguri nel Mondo, Sydney & New South Wales, Australia



Il Console Italiano di Sydney Gianluca Rubagotti



Antonio Zambarelli di ReccoLab con il Presidente dell'Associazione di Sydney Filippo Zerbini



Antonio Zambarelli e Filippo Zerbini



Il presidente all'entrata della manifestazione



Ancora focaccia (basta mangiare Presidente!)

NORTH HOBART

Festa Italia 2025

Domenica 16 Febbraio 2025, le strade di North Hobart sono state ravvivate dalla musica tradizionale italiana, mentre l'aria era profumata dagli aromi delle delizie culinarie Italiane, grazie alla "2025 Festa Italia" organizzata dall'Australian Italian Club di Hobart. Musiche, danze tradizionali e moderne, dimostrazioni di arte casearia, pizze, salsicce, polpette di carne in umido, arancini, calamari fritti, vini italiani e per chi ha un debole per i dolci: cannoli, sfogliatelle e tartine al limoncello, oltre a competizioni per chi era più veloce a mangiare spaghetti o meloni.

Una dozzina di Ferrari da togliere il fiato erano parcheggiate nella strada antistante mentre in un angolo del salone (per chi non può permettersi quelle vere) era in mostra una collezione di modelli di Ferrari e maschere del carnevale di Venezia.

Come negli anni precedenti Camogli era presente con una raccolta di poster delle sue bellezze, dei suoi panorami e della festa del pesce.

Vincenzo MERLO
unico Ligure in Tasmania



Hobart Festa Italia



Automobile con simboli italiani



Camogli e le sue bellezze



"Camuglie Camugin"



Esposizione veicoli Ferrari



Mostra modellini Ferrari